In collaborazione con:

AcomeA
SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO

SVI

ANALISI ESG DELLE PMI

Quotate al segmento AIM di Borsa Italiana

MAGGIO 2021

http://en.sustainablevalueinvestors.com/

INDICE

- SUSTAINABLE VALUE INVESTORS 3
- OBIETTIVI DEL PROGETTO 3
- IL CONTESTO: AIM ITALIA 4
- METODOLOGIA 6
- RISULTATI 8
  - Orientamento alla sostenibilità 8
  - Orientamento alla sostenibilità per settore di attività 10
  - Certificazioni ESG 12
  - Quali documenti di rendicontazione prevalgono? 15
  - Codice Etico 17
  - Società Benefit 18
  - Aziende ad alto potenziale e con scarsa/nulla informativa ESG 19
  - Dimensione delle aziende ed orientamento alla sostenibilità 20
  - Forza e Debolezza delle Piccole Imprese 23
  - Le aziende Leader per Orientamento Strategico alla Sostenibilità 24
  - Le aziende Leader per Orientamento alla Gestione del Rischio ESG 24
- CONCLUSIONI 25
- ALLEGATO 1
  - ALCUNE TRA LE MIGLIORI PRATICHE 27
  - BIBLIOGRAFIA 43

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

SUSTAINABLE VALUE INVESTORS

Sustainable Value Investors (SVI) è una boutique di consulenza finanziaria fondata nel 2013 dalla Dott.ssa Daniela Carosio, analista finanziaria certificata. SVI offre servizi di ricerca ESG e consulenza relativi all'integrazione ESG e all'Impact Investing ed è la prima realtà italiana a firmare i Principi per l'Investimento Responsabile (PRI) sponsorizzati dalle Nazioni Unite nella categoria '*service providers*' nel 2014.

Con la missione di aiutare i suoi clienti a creare valore sostenibile con un impatto positivo per la società nel suo insieme, SVI desidera contribuire a un mondo più equo per le generazioni future favorendo il dialgo tra gli investitori e le aziende e orientando i capitali finanziari a prodotti e progetti sostenibili. Il pay-off di SVI è "*Stewardship for value. Value for society*". Sebbene abbia sede in Italia, SVI è una realtà internazionale e multiculturale, che affronta i temi ESG dalla prospettiva dell'Italia verso il mondo e viceversa.

Come pioniere nei temi ESG, SVI offre una consulenza basata sull'analisi della cultura aziendale per consentire un'integrazione strategica dei temi ESG e della loro comunicazione, oltre la conformità con gli standard. L'azienda supporta i clienti - in particolare gestori di fondi di private equity, gestori di fondi azionari ed obbligzionari - lungo l'intera catena del valore: due diligence ESG, monitoraggio del portafoglio, rating ESG per grandi imprese e PMI, rendicontazione ESG da parte delle società, misurazione della performance ESG rispetto a obiettivi e benchmark e supporto all'Engagement tra gli investitori e le aziende.

GLI OBIETTIVI DELLA RICERCA

Sustainable Value Investors (SVI) ha redatto il primo Report sulla rendicontazione ESG dell'AIM ad ottobre 2020, tra l'altro, per supportare il fondo *AcomeA PMItalia ESG* come *Advisor ESG* nelle attività di *Analisi ESG* ed *Engagement*. Con il presente secondo Report, aggiornato ad aprile 2021, SVI porta avanti l'analisi della *rendicontanzione, integrazione e performance ESG* da parte delle PMI italiane quotate al Mercato AIM di Borsa Italiana in chiave comparata con l'anno precedente. Inoltre, il Report consentirà di mappare nel tempo l'impatto dell'*engagement* di AcomeA.
Lo scopo ultimo della ricerca è di contribuire al dialogo (*engagement*) tra aziende ed investitori, valorizzando da un lato l'orientamento alla sostenibilità delle PMI italiane tramite una efficace rendicontazione ESG e dall'altro il contributo degli investitori istituzionali alla loro crescita sostenibile.
Utilizzando una metodologia proprietaria di analisi e valutazione di SVI, lo studio evidenzia che, in termini di rendicontazione ESG, le società quotate al mercato AIM sono ancora in una fase embrionale. Con la notevole eccezione di poche società, il cui caso di studio verrà fornito alla fine del rapporto, c'è ancora molto spazio di miglioramento, in particolare tendendo in considerazione la vocazione strategica alla sostenibilità di molte delle PMI dell'AIM. Le sezioni seguenti esploreranno più in dettaglio i singoli risultati della ricerca.

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

IL CONTESTO: AIM ITALIA

Nell'ambito di Borsa Italiana, **AIM Italia** - dove AIM sta per *Alternative Investment Market* - è il mercato dedicato alle PMI dinamiche e competitive alla ricerca di capitali per sostenere il proprio percorso di crescita. Ciò è reso possibile attraverso (1) un *percorso semplificato verso l'IPO*, (2) *requisiti minimi di accesso* e (3) *compliance misurata alle esigenze delle PMI*, maggiori dettagli sono forniti di seguito. A fine dicembre 2020, 142 società fanno parte del segmento, all'IPO sono stati raccolti circa 4 miliardi di euro e la capitalizzazione di mercato totale ammonta a oltre 6 miliardi di euro. La nostra ricerca si è concentrata sulle 149 aziende che fanno parte del segmento al 20 aprile 2021. Non sono incluse le ultime due aziende quotate: Premia Finance Spa, quotata al 26/04/2021 e Jonix Spa Società Benefit, quotata al 4/05/2021.

Requisiti per la quotazione

Per essere ammesse, le aziende devono prima rispettare una serie di **Requisiti Sostanziali** riferiti al *processo di crescita reale* e al *controllo interno dell'azienda*:

- Creazione di valore
- Strategia sostenibile e affidabile
- Contabilità trasparente
- Forte posizionamento competitivo
- Sistema di controllo di gestione indipendente
- Ricavi e margini in crescita
- Management esperto
- Struttura finanziaria resiliente

Successivamente, le aziende devono anche rispettare una serie di **requisiti formali** sia *al momento dell' IPO* che *post* IPO.

Requisiti formali per l'IPO	
Flottante	10% (5 investitori istituzionali)
Bilancio verificato	1 (se esistente)
Principi contabili	Italiani, internazionali o americani
Offerta	Principalmente istituzionale (vendita al dettaglio con offerta < €8m)
Altri documenti	Documento di ammissione
Capitalizzazione	Nessun requisito formale
Consulente	Nomad / Global Coordinator
Dichiarazione di idoneità	Sì
Dichiarazione relativa al capitale circolante	Sì
Governance	CdA con 1 membro indipendente
Responsabile Relazioni con gli Investitori	Obbligatorio
Sito web	Obbligatorio

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Post IPO Requisiti formali	
Negoziazione al dettaglio	Sì
Tipo di negoziazione Negoziazione	Continua
Lotto minimo	1500 Euro *
Acquisizione	Statutaria
Specialista	Obbligatorio: Liquidity Provider, 2 ricerche annuali
Nomad	Obbligatorio
Dati semestrali	Si - entro 3 mesi dalla chiusura del semestre
Dati annuali	Si - entro 3 mesi dalla chiusura di fine anno
Soglia di comunicazione	Si
Regolamento sugli abusi di mercato (MAR)	Applicabile
Price Sensitive Information	Comunicazione, quanto prima possibile, di informazioni privilegiate; ovvero acquisizione e vendita di asset, operazioni straordinarie, cambiamento dei risultati attesi, cambiamento di key managers. In caso di operazione con importante impatto sull'emittente, è richiesto un documento informativo

Il funzionamento complessivo di questo sistema, seguendo il modello del Mercato degli Investimenti Alternativi della Borsa di Londra (LSE), può essere più *leggero* rispetto al mercato principale, il cui approccio più rigoroso non consentirebbe alla quasi totalità delle PMI di sottoporsi a una IPO. In questo contesto, il ruolo del *nominee advisor*, comunemente indicato come *nomad*, è di particolare importanza in quanto costituisce *di fatto la* fonte di regolamentazione in quello che può essere concepito come un sistema di quasi autoregolamentazione.

A causa delle passate esperienze di *nomad* che non riescono a svolgere i propri doveri, il mercato AIM non è immune da frodi e si è criticato il fatto che sia un campo non regolamentato in cui le aziende con etica discutibile vanno alla ricerca di capitali. Alla luce di queste ragioni, una panoramica sistematica della performance ESG delle società quotate è di particolare rilevanza e necessità.

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

METODOLOGIA

Il Segmento AIM è stato analizzato una prima volta alla data del 5 Ottobre 2020 con un totale di 129 società quotate e analizzate nel campione; è stato poi successivamente analizzato una seconda volta alla data del 20 Aprile 2021 con un totale di 149 società quotate ed analizzate. Le aziende che sono state quotate dopo tale data non sono state prese in considerazione. Ogni azienda è stata analizzata secondo la nostra metodologia proprietaria SVI, che valuta i temi rilevanti in materia ***finanziaria***, ***ambientale***, ***sociale*** e di ***governance*** e tiene in considerazione gli standard di rendicontazione GRI.

I dati rilevanti sono stati riportati in quanto divulgati direttamente nelle Relazioni Societarie, nel sito internet della Società, nelle ricerche degli analisti e nel sito di Borsa Italiana, o attraverso rielaborazioni di primo livello di tali dati. Sono state fatte considerazioni qualitative sulla base del giudizio degli Analisti e del confronto incrociato delle informazioni disponibili.

Nella Tabella Sintetica, ogni azienda è stata classificata in base al proprio **orientamento alla sostenibilità**, con la possibilità per ciascuna azienda di essere classificata in più di una categoria. In accordo con la letteratura disponibile e gli sviluppi nel settore, le categorie utilizzate sono:

Nessuna divulgazione	Le aziende non mostrano alcuna forma di divulgazione, né quantitativa né qualitativa, né impegno verso la sostenibilità.
Orientamento alle pubbliche relazioni	Le aziende dimostrano vaghe dichiarazioni o impegno verso la sostenibilità, più come una forma di auto-branding piuttosto che come strumento di responsabilità.
Orientamento alla beneficenza	Le aziende sono coinvolte in progetti di beneficenza o hanno fondazioni proprie, ma le attività non sono correlate al core business.
Orientamento alla gestione del rischio	Le aziende sono coinvolte nella gestione del rischio ESG, esibendo un certo tipo di divulgazione quantitativa e / o qualitativa.
Orientamento strategico	Le aziende dimostrano un'integrazione degli obiettivi di sostenibilità all'interno della strategia aziendale / core business, puntando alla massimizzazione del valore economico attraverso un modello di business sostenibile.

Per ciò che riguarda le **certificazioni**, la tabella sintetica si concentra su *ISO 14001 (Gestione ambientale), ISO 50001 (Gestione dell'energia), OHSAS 18001 (Salute e sicurezza sul lavoro), ISO 45001 (Salute e sicurezza sul lavoro)*[1], *ISO 9001 (Gestione della qualità)* e *ISO / IEC 27001 (Information Security Management)*, in quanto sono le più diffuse e riconosciute. Tuttavia, sottolineiamo che le aziende sono state certificate anche su altri argomenti, ad esempio UNI 22000 e UNI 10854 (Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare), SA 8000 (Responsabilità

[1] ISO 45001 è lo standard di certificazione più avanzato di OHSAS 18001 ed è ora in procinto di sostituirlo.

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

sociale), ISO 37001 (Sistema di gestione anti-corruzione), ISO 28001 (Sistema di gestione della sicurezza lungo la catena di fornitura) e altri.

Per concludere, è stato considerato il tipo di **Reporting**. L'approccio è stato definito *qualitativo* se il report si è concentrato principalmente sul valore e sull'orientamento alla missione, o su alcune iniziative e progetti legati alla sostenibilità. L'approccio è stato definito *quantitativo* se è stato fornito un insieme significativo e completo di metriche e dati.

Inoltre, per ciascuna azienda è stata considerata l'adozione delle migliori pratiche. *In primo luogo*, è stato riportato se l'informativa non finanziaria delle società si basava sui **GRI Standards**, una guida alla rendicontazione sui temi ESG progettata dalla Global Reporting Initiative con l'obiettivo di creare un linguaggio comune per la rendicontazione sostenibile. In secondo luogo, sono state analizzate le aziende che hanno presentato le proprie matrici di **materialità**. Il concetto si riferisce a "*quegli argomenti che hanno un impatto diretto o indiretto sulla capacità di un'organizzazione di creare, preservare o erodere valore economico, ambientale e sociale per se stessa, i suoi stakeholder e la società in generale*" (Definizione Linee Guida GRI G4).

Infine, è stata riportata anche la presenza di un **Codice Etico**. Nell'ambito del sistema delineato dal D.Lgs. 231/2001 per escludere la responsabilità amministrativa d'impresa qualora sia stata condotta un'adeguata mappatura dei rischi, il Codice Etico fa riferimento al documento ufficiale dell'ente contenente tutti i diritti, doveri e responsabilità del predetto soggetto nei confronti dei propri stakeholder (dipendenti, fornitori, clienti, pubblica amministrazione, azionisti, mercato finanziario, ecc.).

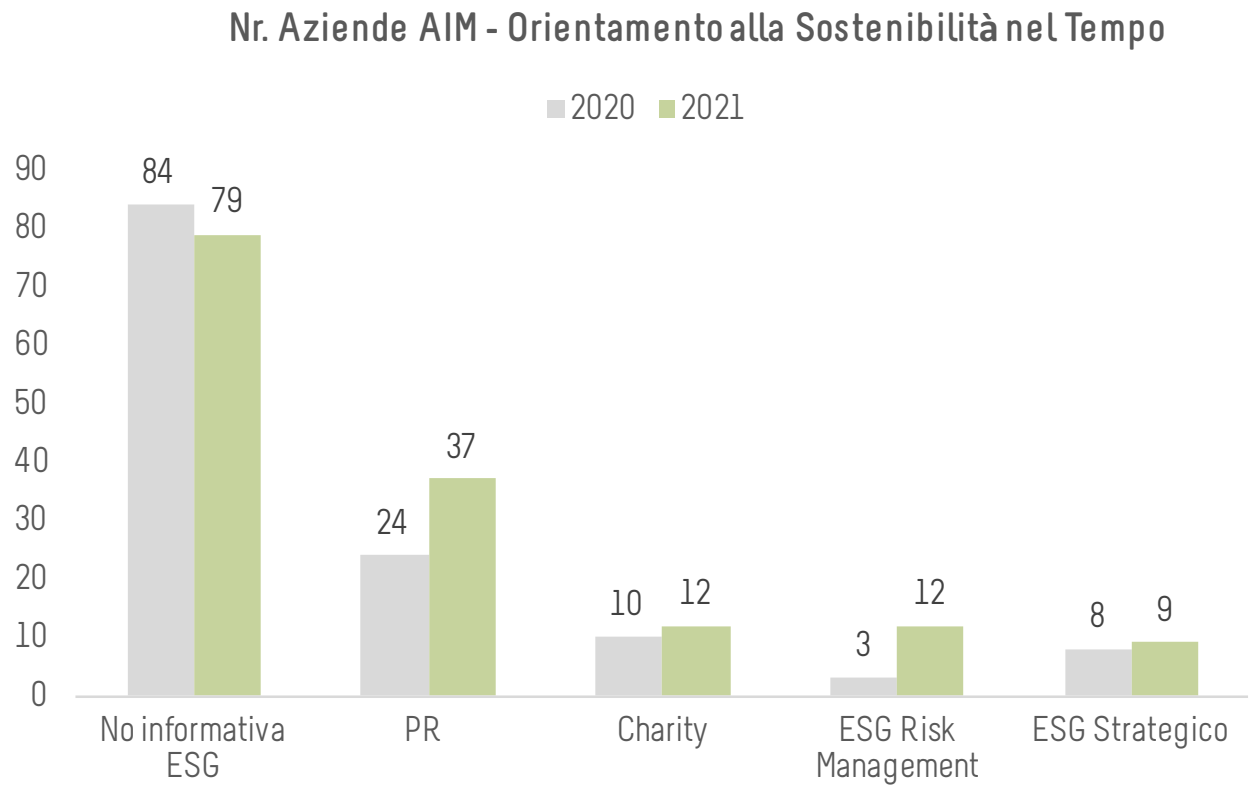
© Sustainable Value Investors - All rights reserved

RISULTATI

Poiché il segmento AIM si concentra sulle PMI, ciò che era stato previsto e successivamente confermato dall'analisi è un contesto di poche aziende che hanno adottato strategie di Sostenibilità. Tuttavia, nell'aggiornamento della ricerca rispetto al 2020 abbiamo riscontrato un trend di miglioramento, che riteniamo durare nel tempo. Inoltre, la propensione alla rendicontazione alla sostenbilità non è correlata alla grandezza delle imprese in termini di ricavi e fatturato.
Le seguenti sezioni esploreranno i risultati più salienti della nostra analisi.

Orientamento alla sostenibilità

Come si può vedere dai grafici 1 e 2 sottostanti, nel 2021 il 53% delle aziende dell'AIM non rilascia informativa ESG, né alcun impegno manifestato nei confronti della sostenibilità. Il 26% ha un approccio PR, l'8% ha un approccio Charity. Solo il 13% delle società AIM ha un orientamento avanzato alla sostenibilità, rispettivamente, il 7% di "*Gestione del Rischio ESG*" e il 6% di "*Strategia ESG*".



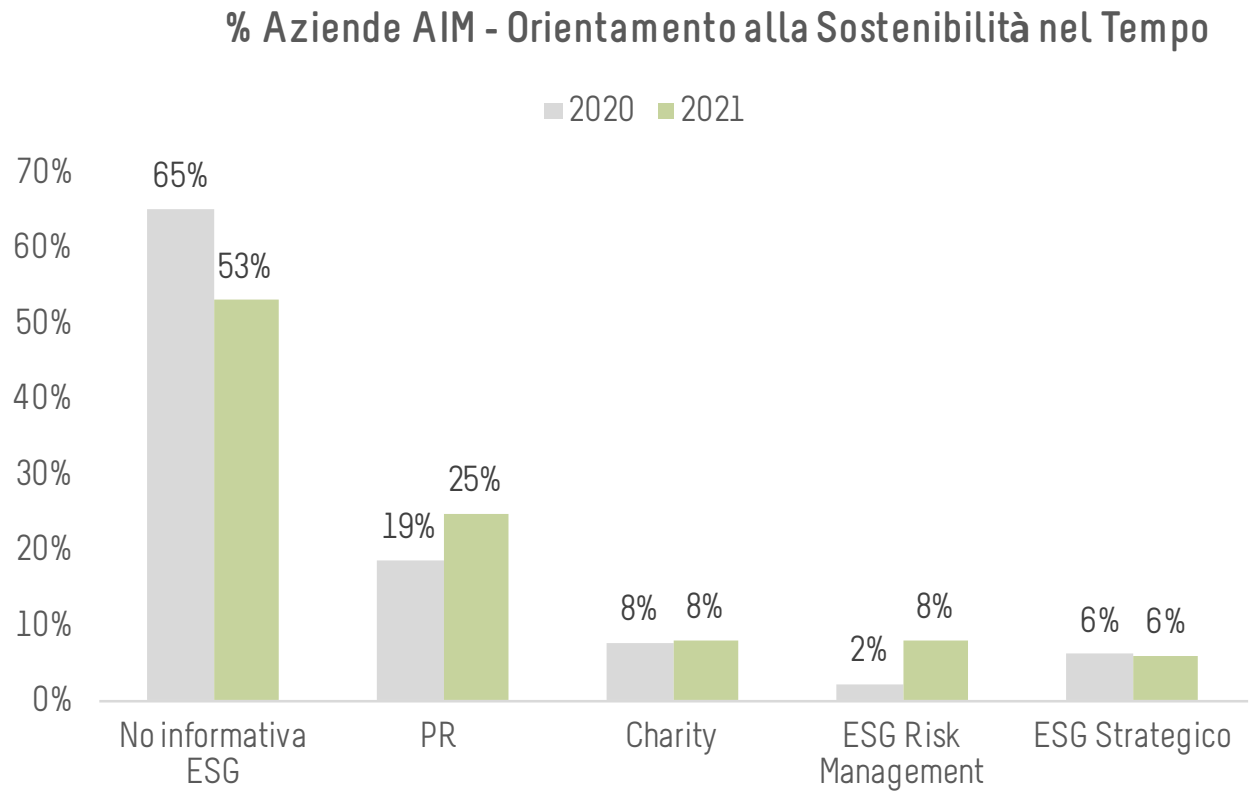
Graf. 1

C'è stato però un miglioramento nel 2021 rispetto al 2020 (vedi Tab. 1) in quanto:

- le società AIM che non rilasciano informativa ESG sono diminuite del 6% (da 84 a 79)
- sono aumentate le società che rilasciano informazioni ESG qualitative: con orientamento PR del 54% (da 24 a 37) e con orientamento Charity del 20% (da 10 a 12)

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

- sono aumentate del 91% le società AIM con orientamento avanzato alla sostenibilità in termini di ESG Risk Management e di ESG Strategico (da 11 a 21).



Graf. 2

ORIENTAMENTO ESG	2020	2021	%	%	%
No informativa ESG	84	79	65%	53%	-6%
PR	24	37	19%	25%	54%
Charity	10	12	8%	8%	20%
ESG Risk	3	12	2%	8%	300%
ESG Strategico	8	9	6%	6%	13%
TOTALE	**129**	**149**	**100%**	**100%**	**16%**

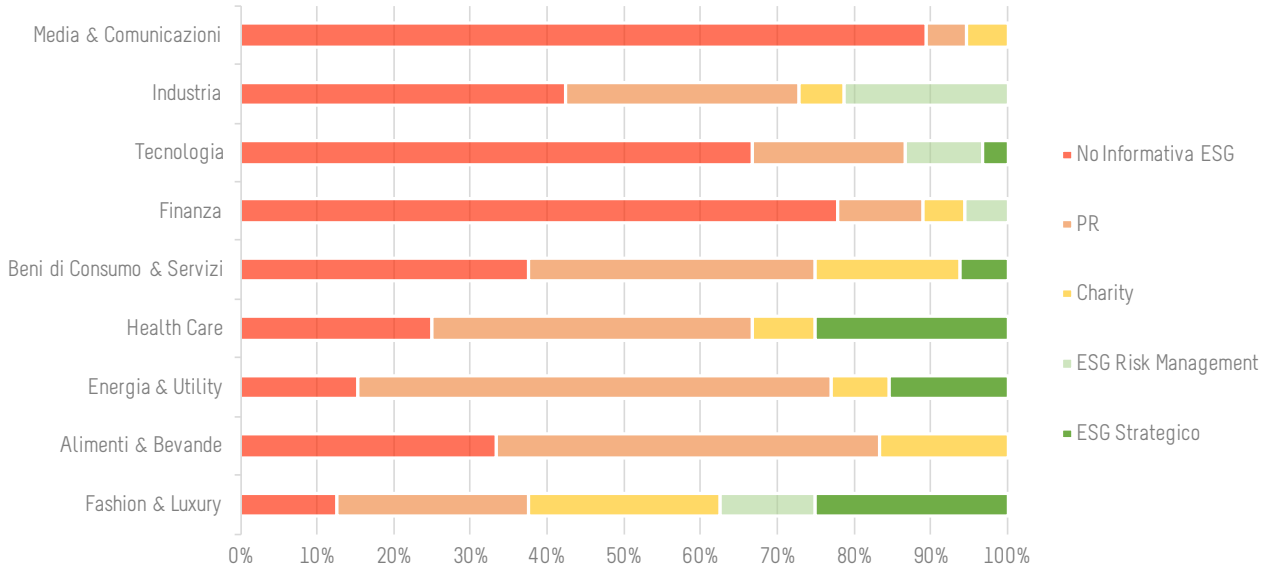
Tab. 1

Un ulteriore elemento suggerito dall'analisi è il fatto che PR e l'orientamento alla beneficenza tendono a presentarsi insieme, in quanto entrambi gli obiettivi si rafforzano spesso a vicenda. Per un'azienda che è principalmente interessata agli sforzi di branding e PR, e non ha ancora colto il valore strategico della sostenibilità e la sua rilevanza nel controllo del rischio aziendale di medio-lungo termine, optare per un orientamento di beneficenza richiede meno tempo e risorse rispetto all'attento monitoraggio delle proprie operazioni alla luce di considerazioni ESG e all'integrazione dei temi ESG nel proprio modello di business.

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

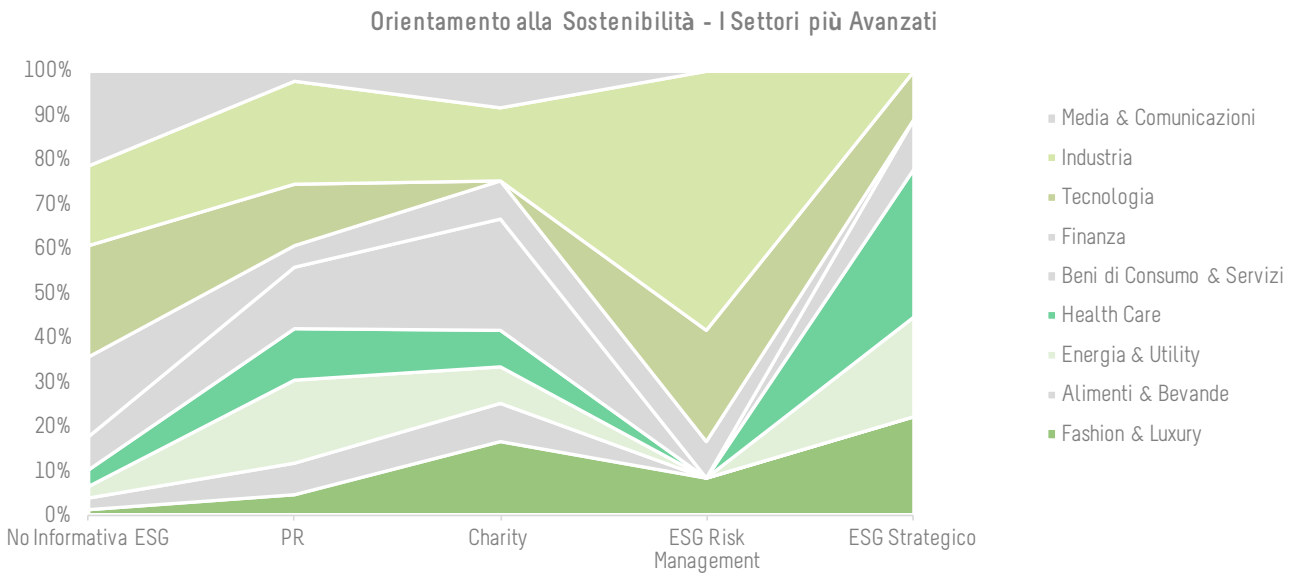
Orientamento alla sostenibilità per settore di attività

Di seguito viene fornita una panoramica sintetica dell'adozione dell'orientamento alla Sostenibilità per settore di attività. Il graf. 3 mette in evidenza che l'orientamento alla Sostenibilità è più sviluppato nel *Fashion&Luxury*, *Health Care* e Industria. Seguono Tecnologia ed *Energy & Utility*.



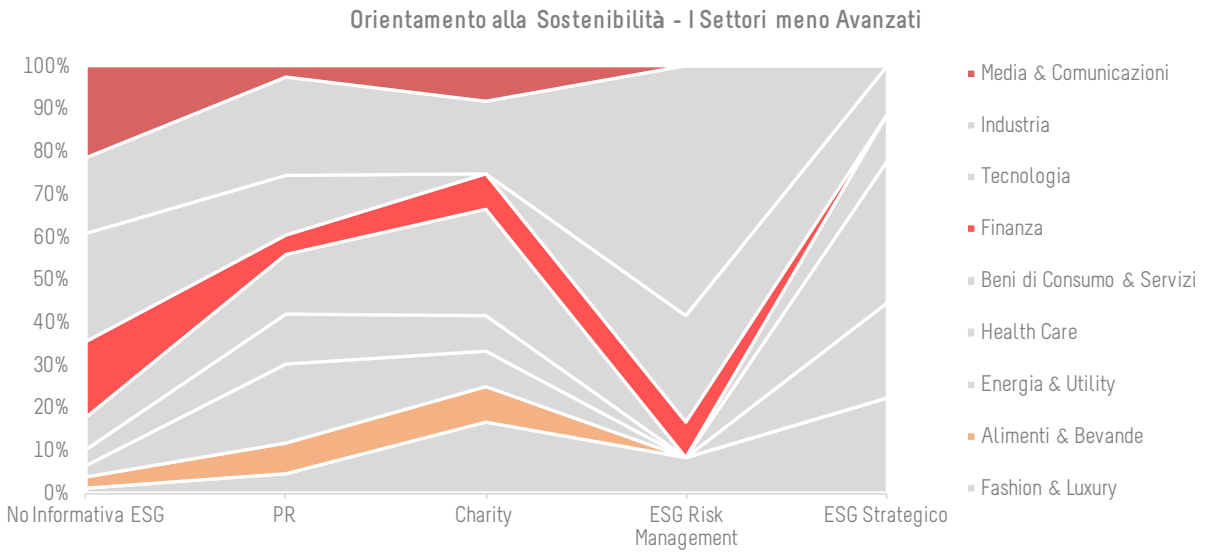
Graf. 3

Nei grafici seguenti vengono presentati i settori più avanzati per orientamento alla sostenibilità (graf. 4), si tratta di Industria, Tecnologia, *Health Care*, *Energy & Utility*, *Fashion & Luxury* e meno avanzati (graf. 5) si tratta di Alimenti e Bevande, Finanza e *Media & Communication*.



© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Graf. 4



Graf. 5

Il settore dell'*Energy & Utility* ha elevato potenziale in termini di sostenibilità strategica del modello di business, ma deve migliorare la propria rendicontazione in termini di gestione del rischio ESG.
In particolare, si possono fare due considerazioni chiave. *In primo luogo*, le aziende appartenenti ai settori *Health Care*, *Industry* e *Fashion & Luxury* rappresentano una piccola frazione di aziende prive di informativa, mentre rappresentano un'alta percentuale di performer strategici. Questo può essere potenzialmente spiegato con il fatto che i trend sostenibili sono nati con una maggiore attenzione per l'ambiente, e che questi settori, a causa di specifici processi di *supply chain*, *smaltimento dei rifiuti* o più in generale, *l'esaurimento delle risorse*, hanno un impatto ambientale particolarmente significativo. In secondo luogo, le società appartenenti a *Finance* e *Media & Communication* sono tra le peggiori performer e non abbiamo individuato alcuna gestione del rischio né orientamento strategico. Seguendo lo stesso ragionamento applicato al cluster precedente, poiché queste aziende sono più basate sui servizi e caratterizzate da una minore impronta ambientale diretta, abbiamo riscontrato una percezione radicata che le loro attività non siano *materialmente* legate alla sostenibilità. Pertanto, devono ancora avvicinarsi al mondo della sostenibilità, che solo di recente ha rappresentato un maggiore interesse per le questioni *sociali* e di *governance*.
Lo stesso vale per le aziende del settore Alimenti & Bevande dove c'è la percezione di essere per definizione legati alle tradizioni culinarie e di stile di vita nazionale e quindi ai temi della sostenibilità. Inoltre, in questo settore prevale la ceriticazione di bio ed organico, senza però una rendicontazione adeguata in termini di impatto ESG.

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

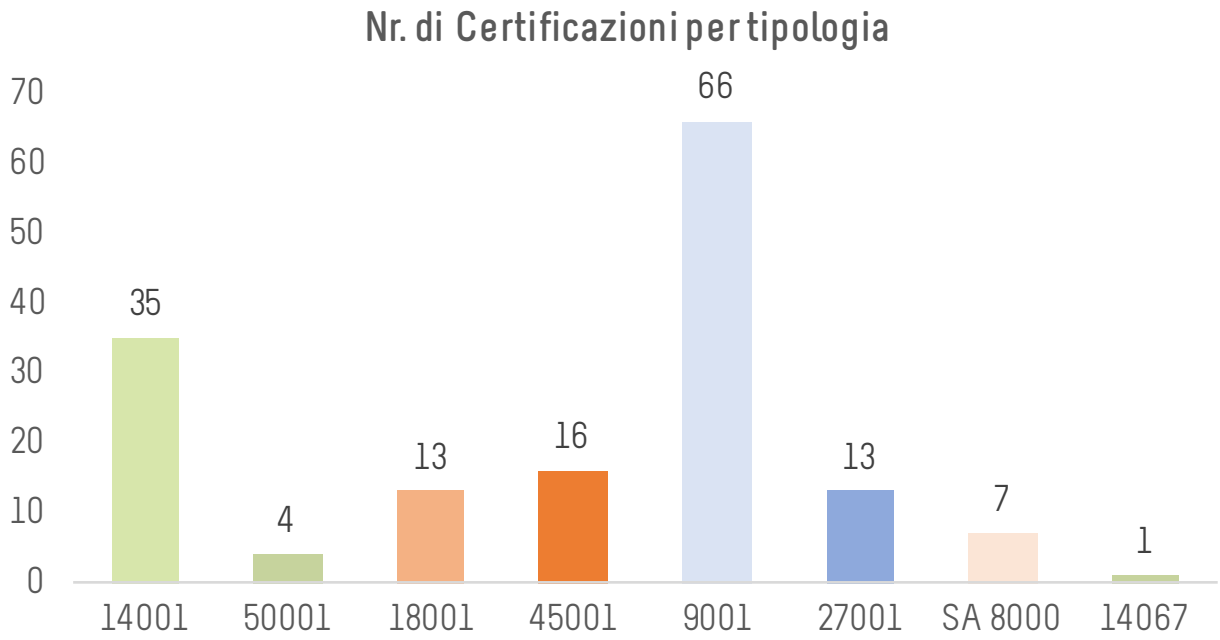
Certificazioni

Prima di approfondire le prestazioni delle aziende AIM rispetto alle certificazioni, viene fornita una breve panoramica delle principali 6 certificazioni di interesse scelte.

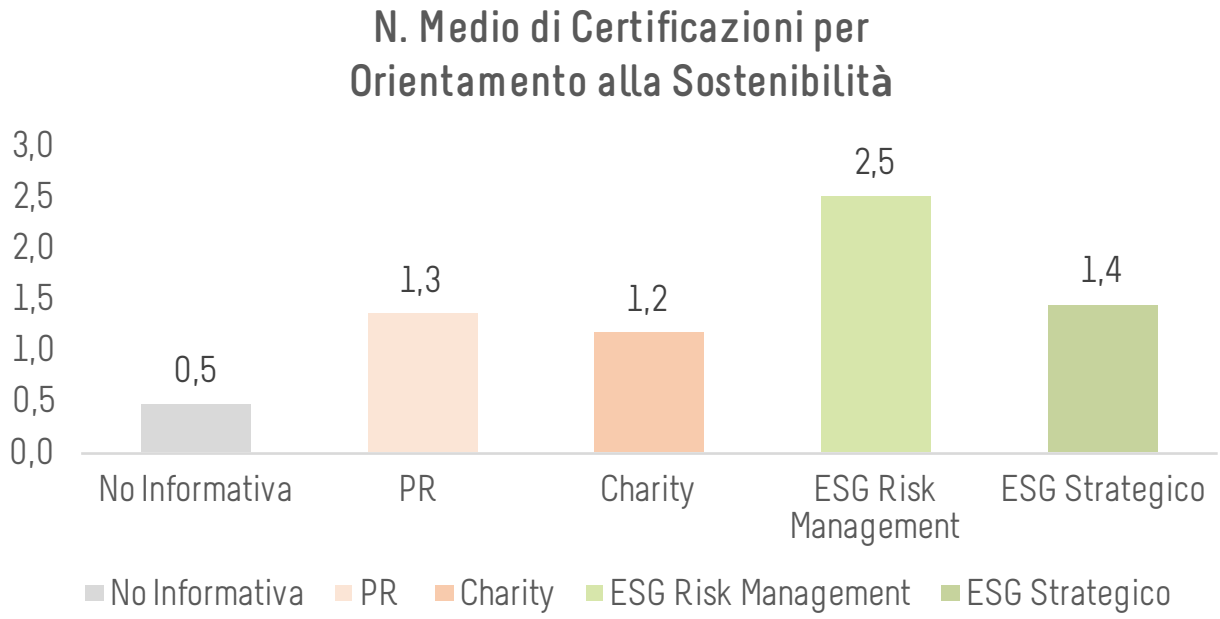
ISO 14001	ISO 14001 stabilisce i criteri per un sistema di gestione ambientale, fornendo garanzia alla direzione aziendale, ai dipendenti e agli stakeholder esterni che l'impatto ambientale viene misurato e migliorato.
ISO 50001	ISO 50001 fornisce un modo pratico per migliorare l'uso dell'energia, attraverso lo sviluppo di un sistema di gestione dell'energia (SGE).
OHSAS 18001	OHSAS 18001 era uno standard britannico per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. La certificazione è stata ora sostituita dalla ISO 45001.
ISO 45001	ISO 45001 specifica i requisiti per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (OH&S), consentendo alle organizzazioni di fornire luoghi di lavoro sani e sicuri, prevenendo infortuni e malattie professionali, nonché migliorare in modo proattivo le proprie prestazioni in materia di SSL.
ISO 9001	ISO 9001 si basa su una serie di principi di gestione della qualità, tra cui una forte attenzione al cliente, la motivazione e l'implicazione del top management, l'approccio al processo e il miglioramento continuo. La certificazione garantisce che i clienti ottengano prodotti e servizi coerenti e di buona qualità, il che a sua volta porta molti vantaggi aziendali.
ISO / IEC 27001	ISO / IEC 27001 fornisce i reqisiti per un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISMS), consentendo alle organizzazioni di gestire la sicurezza di risorse quali informazioni finanziarie, proprietà intellettuale, dettagli dei dipendenti o informazioni affidate da terze parti.

I seguenti grafici mostrano il numero totale di aziende che hanno ricevuto ciascuna delle certificazioni precedentemente menzionate (graf. 6) e il numero medio di certificazioni che hanno ricevuto le aziende appartenenti a ciascun cluster di Sostenibilità (graf. 7), dove prevale l'orientamento '*ESG Risk Management*'. Innanzitutto, notiamo che le certificazioni si concentrano principalmente sulla qualità, ovvero ISO 9001, poiché rappresenta probabilmente una delle proposte di valore più rivolte ai clienti. Seguono poi le certificazioni ambientali come seconde certificazioni più adottate, riflettendo probabilmente l'evoluzione dei trend di sostenibilità che, come sottolineato in precedenza, si è storicamente concentrata maggiormente sulle tematiche ambientali e solo più recentemente su quelle sociali e di governance.

© Sustainable Value Investors - All rights reserved



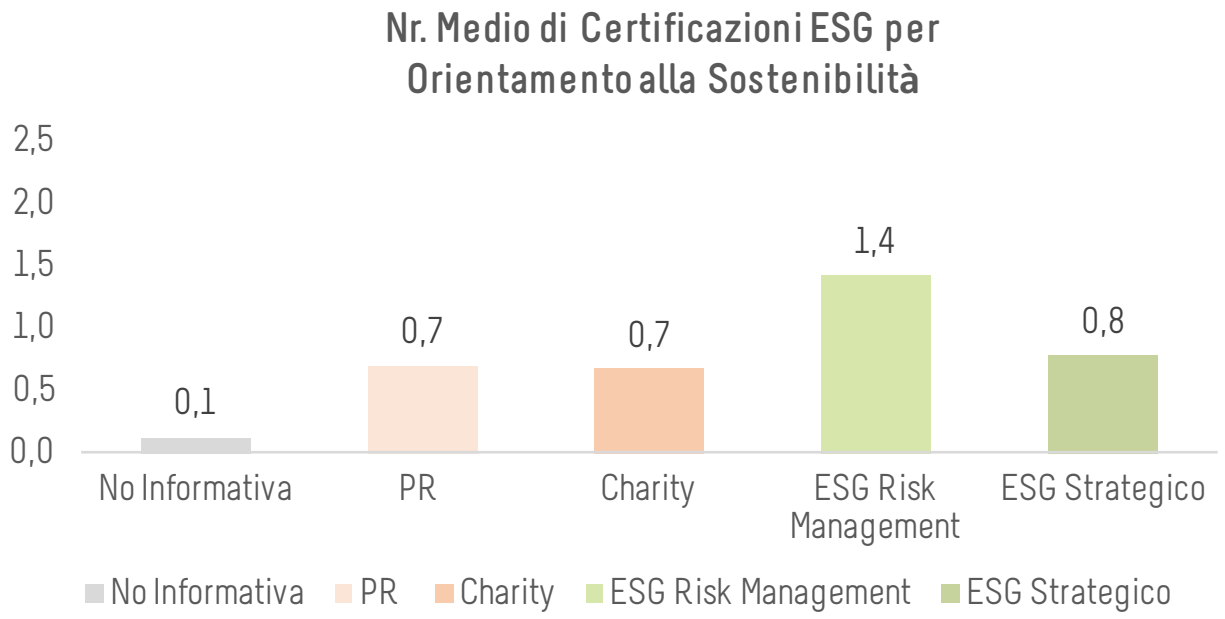
Graf. 6



Graf. 7

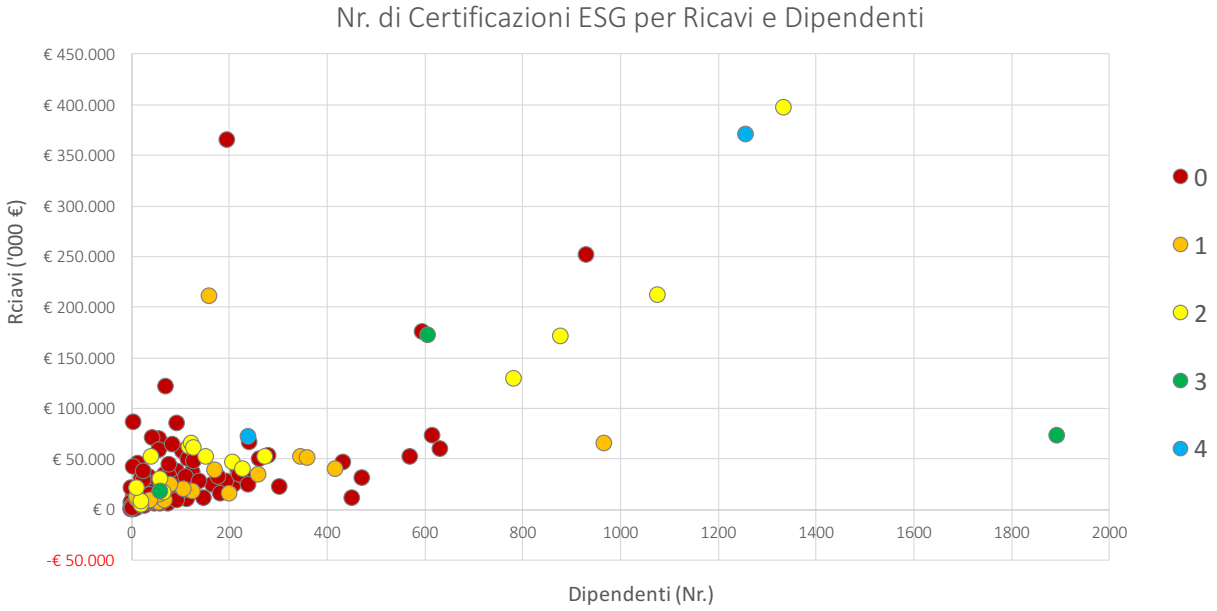
© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Nel graf. 8 viene riportato il numero medio di certificazioni ESG (ambientali e sociali) per orientamento alla sostenibilità delle aziende. Anche in questo caso, come nel graf. 7 prevale l'orientamento '*ESG Risk Management*'.



Graf. 8

Il graf. 9 di seguito evidenzia che i top performer in termini di certificazioni tendono a non trovarsi nel fitto cluster di aziende più piccole e con meno ricavi, che è invece principalmente dominato da quelle aziende che hanno meno o nessuna certificazione ESG.

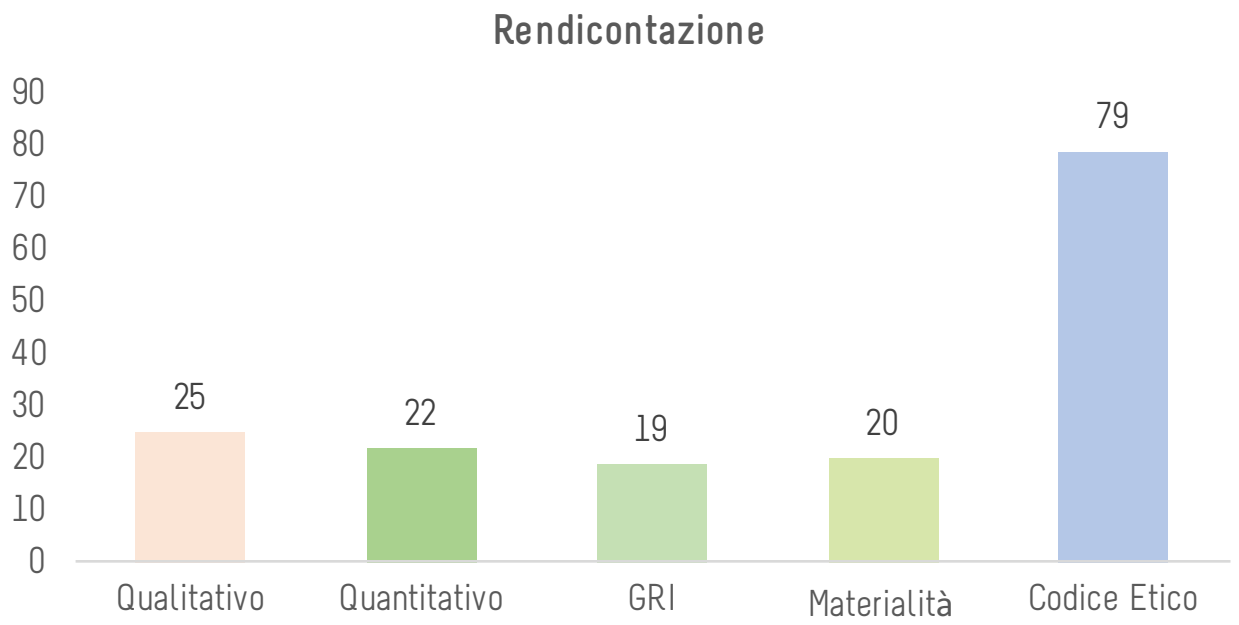


Graf. 9

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Approccio alla Rendicontazione – Quali documenti di rendicontazione prevalgono?

Le società del segmento AIM sono state analizzate anche alla luce del fatto che mostrino un approccio *qualitativo* e / o *quantitativo* alla rendicontazione. Il grafico 10 sottostante riassume i risultati.



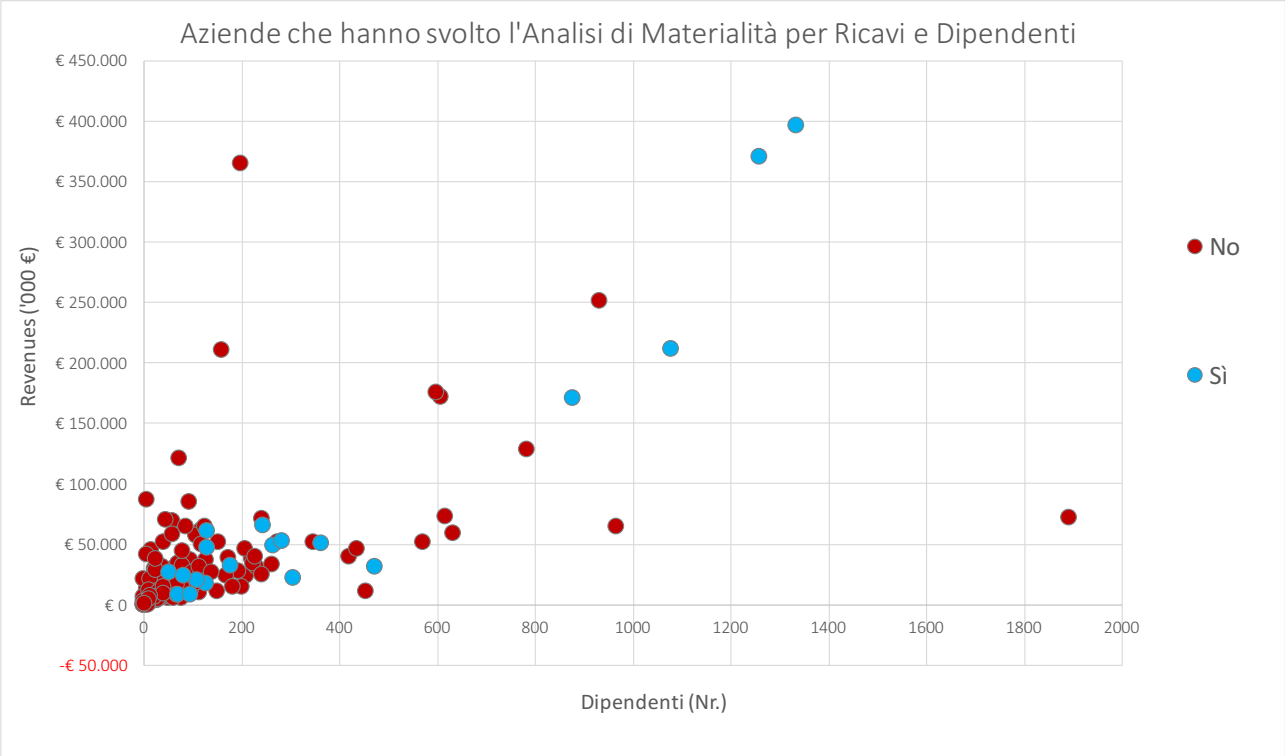
Graf. 10

Delle 25 aziende che hanno esibito un report qualitativo (13 nel 2020), 22 (contro 12 nel 2020) hanno fornito anche una serie significativa di dati non finanziari (anche se rappresentano ancora una piccola percentuale del totale delle aziende, circa il 15%). Di questi, la quasi totalità ha adottato anche le linee guida GRI (19 su 11 nel 2020) e una matrice di materialità (20 su 11 nel 2020).

In percentuale, il 47% delle aziende dell'AIM che rilasciano informativa ESG pubblicano per lo più un bilancio di sostenibilità di tipo qualitativo. Di queste, solo il 31% rilascia dati ESG quantitativi, il 29% riporta una matrice di materialità rispetto ai propri stakeholder e il 27% rendiconta secondo gli standard della Global Reporting Initiative (GRI).
Infine, solo 3 società su 70 pubblicano una Rendicontazione Non Finanziaria ex Decreto Legislativo n. 254/2016 che recepisce la direttiva UE n.95/2014 sulla rendicontazione sociale, ambientale e di governance per le imprese oltre una certa dimensione e di interesse pubblico.

Il graf. 11 riporta la dispersione per ammontare dei ricavi e numero di dipendenti delle società che fanno una analisi di materialità e pubblicano un matrice di materialità nel loro bilancio

© Sustainable Value Investors - All rights reserved



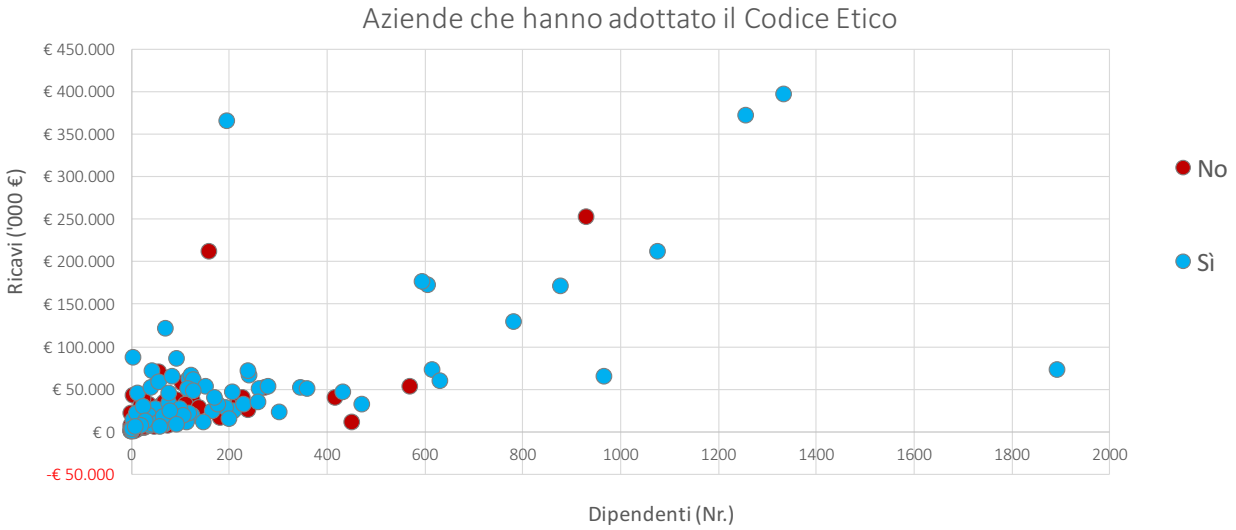
Graf. 11

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Codice Etico

La ricerca mappa anche la presenza di un Codice Etico ex Decreto Legislativo 231/2001, in quanto mappa l'insieme dei diritti, doveri e responsabilità dell'azienda nei confronti degli stakeholders per esonerare la responsabilità amministrativa e penale dell'azienda rispetto alla commissione di reati a suo favore.

Dall'analisi risulta che 79 aziende (53%) hanno divulgato pubblicamente il proprio Codice Etico (53 nel 2020 pari al 49%). Dal graf. 12 qui sotto si evince che, pur essendoci un posizionamento diffuso delle aziende che adottano e divulgano il proprio Codice Etico, le aziende che non lo adottano si trovano principalmente tra quelle più piccole e con minori ricavi.



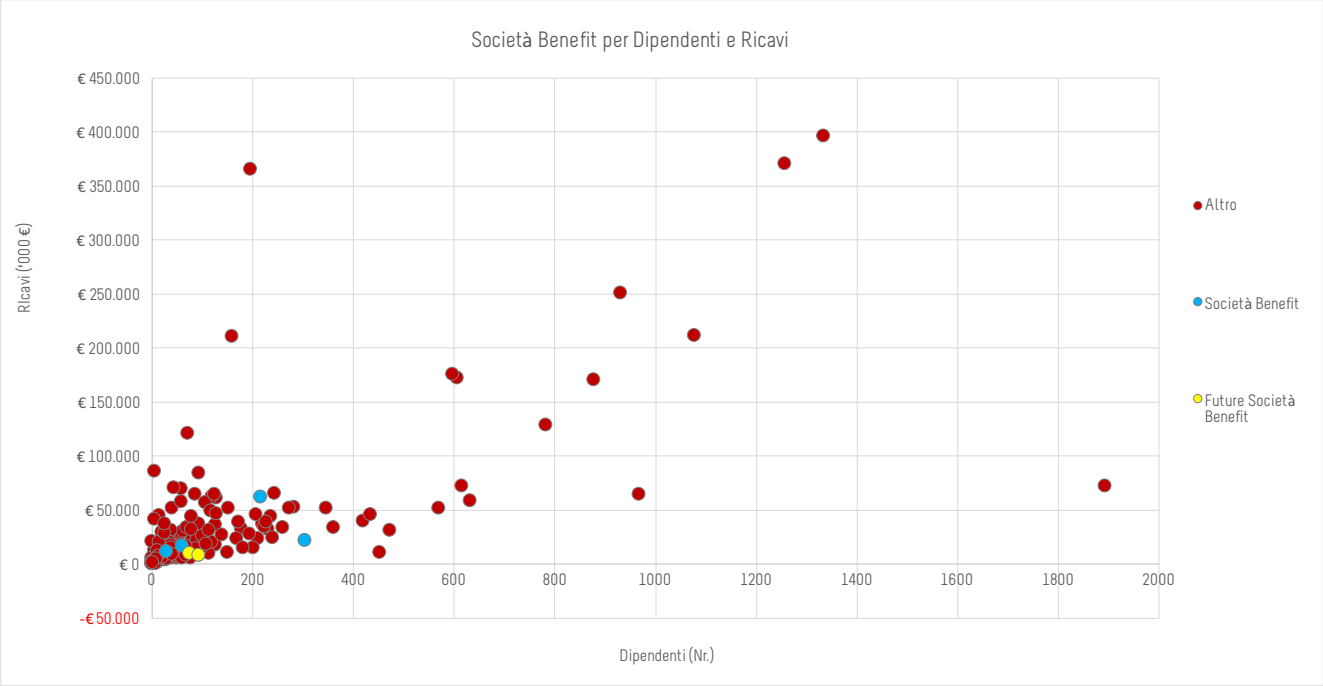
Graf. 12

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Società Benefit

Un capitolo a parte è quello delle società che hanno ricevuto la certificazione di *Società Benefit*, come *Convergenze* e *SG Company* che hanno nel proprio statuto una o più finalità di beneficio comune nell'esercizio delle proprie attività.

Attualmente sono 5 le società quotate all'AIM 5 che hanno ottenuto la certificazione di *Società Benefit*: Convergenze, Labormar, Reti, SG Company e Jonix, quotata il 4/05/2020 e non analizzata nel campione della presente ricerca. Altre 2 società, *Kolinpharma* e *Vantea Smart*, hanno intrapreso il percorso della certificazione. Come si vede dal graf. 13 si tratta per lo più di Piccole Imprese in termini di Ricavi (< 50 mln di euro) e Nr. dipendenti (< di 300 dipendenti).



Graf. 13

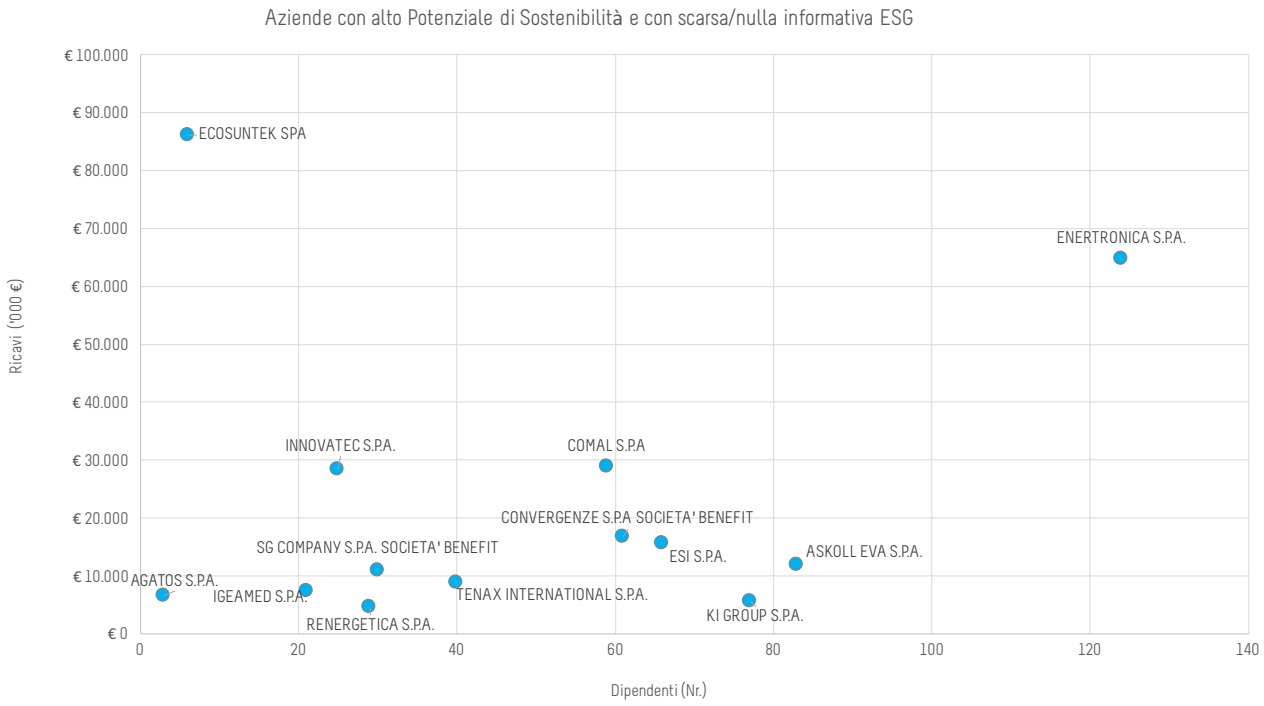
SVI ritiene che sia comunque rilevante per valorizzare il proprio modello di business, rendicontare sui temi ESG. La certificazione di *Società Benefit*, pur essendo ammirevole, la *Società Benefit* non si può esimere l'azienda dal presidiare comunque i rischi ESG e rendicontare le opportunità strategiche ESG agli investitori.

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Aziende ad alto potenziale con scarsa/nulla informativa ESG

Tra le aziende che non rilasciano nessuna informativa ESG, alcune aziende si distinguono poichè propongono principi sostenibili come parte del valore dei prodotti / servizi che offrono ai clienti, suggerendo del potenziale per essere grandi realizzatori in termini di orientamento strategico verso la sostenibilità. Tuttavia, non forniscono alcuna divulgazione delle prestazioni interne sul loro sito web. Consideriamo questa un'opportunità mancata per mostrare e quantificare il loro modello di business sostenibile.
Agatos, Comal, *Convergenze, Ecosuntek, Enertronica, ESI, Iniziative Bresciane*, *Innovatec* e *Renergetica* sono coinvolte nelle aree di impianti di energia, fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. *Ki Group* opera nella vendita all'ingrosso, distribuzione e vendita al dettaglio di prodotti biologici, promuovendo stretti legami con i produttori locali e selezionando e distribuendo solo i migliori prodotti biologici, biodinamici e naturali. produce impianti fotovoltaici. *Tenax International* produce spazzatrici e Lavastrade elettrici. *Askoll Eva* produce veicoli a due ruote elettrici. *SG Company* è una società di comunicazione che ha puntato sulla sostenibilità, ma non valuta e rendiconta il proprio impatto.
Nell'aggiornamento del 2021 *Grifal* e *Industrie Chimiche Forestali* sono passate dalla classificazione di "*no informativa ESG*" a "*ESG Risk management*". Grifal è attiva nel mercato degli imballaggi industriali, progettando e producendo imballaggi ad alte prestazioni ed eco-compatibili. *Industrie Chimiche Forestali* è impegnata nello sviluppo di prodotti chimici ed adesivi con brevetti ecologici.

Ci siamo chiesti se la divulgazione dei dati ESG non sia fornita a causa delle limitate capacità interne o per mancata consapevolezza della rilevanza dell'informativa ESG per gli investitori. Dal graf. 14 risulta che solo 4 delle 13 aziende ad alto potenziale di sostenibilità hanno ricavi sopra i 20 mln di euro.

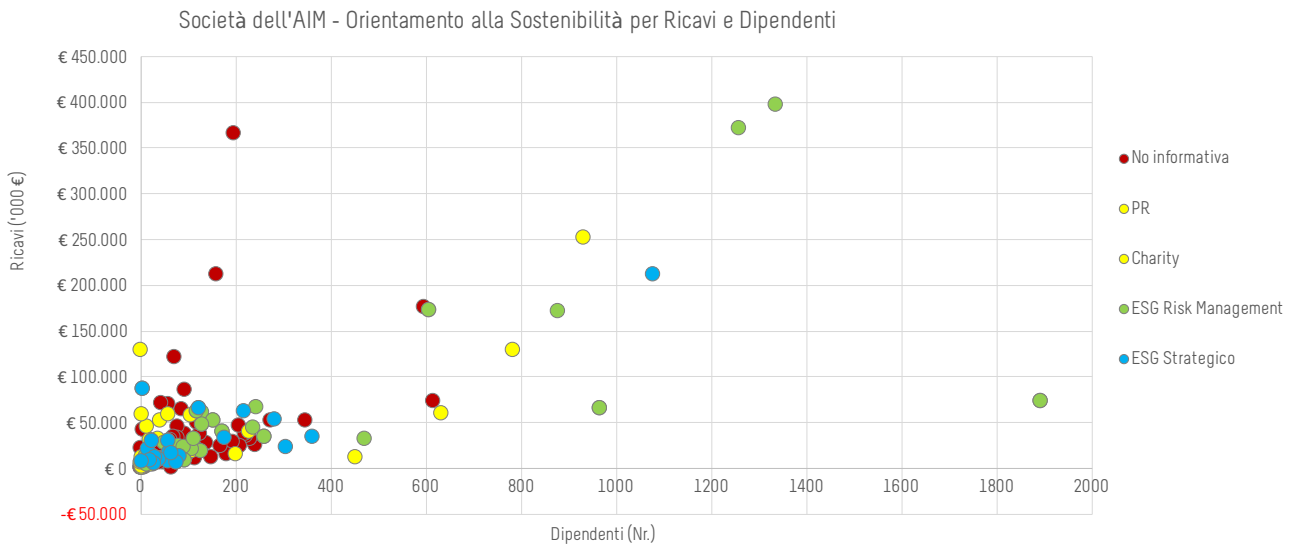


Graf. 14

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

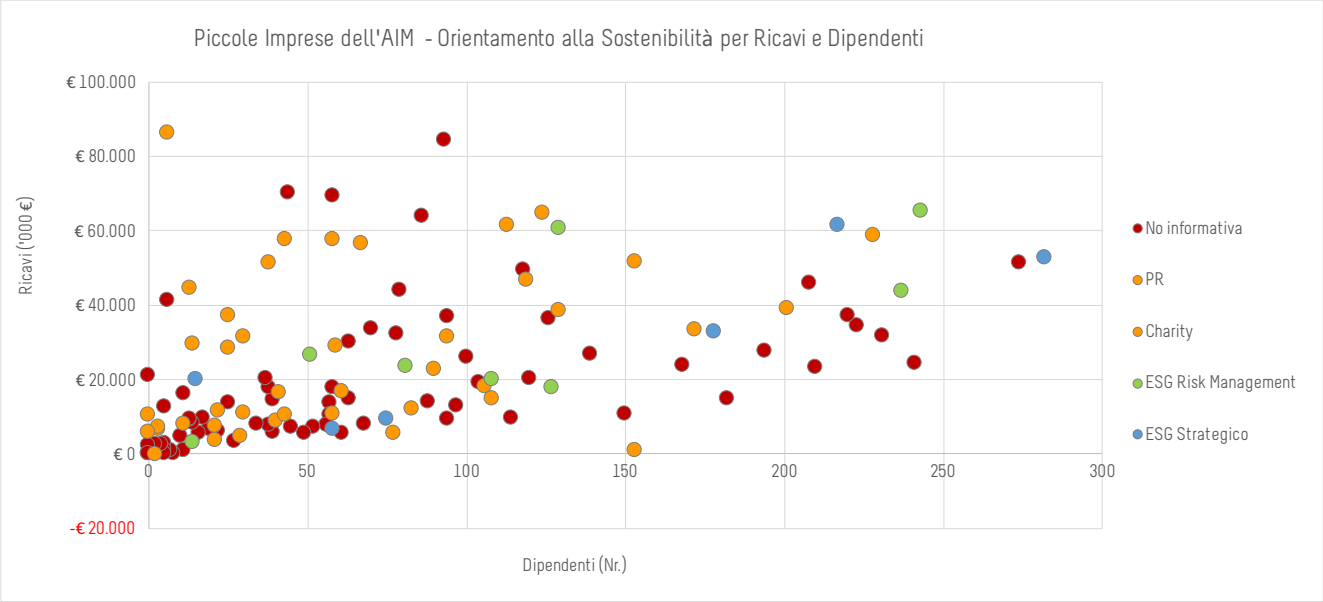
Dimensioni delle aziende ed orientamento alla Sostenibilità

Nella ricerca 2021 si riscontra una relazione tra l'orientamento alla sostenibilità e la dimensione dell'azienda (in particolare per Nr. di dipendenti), vedi graf. 15.



Graf. 15

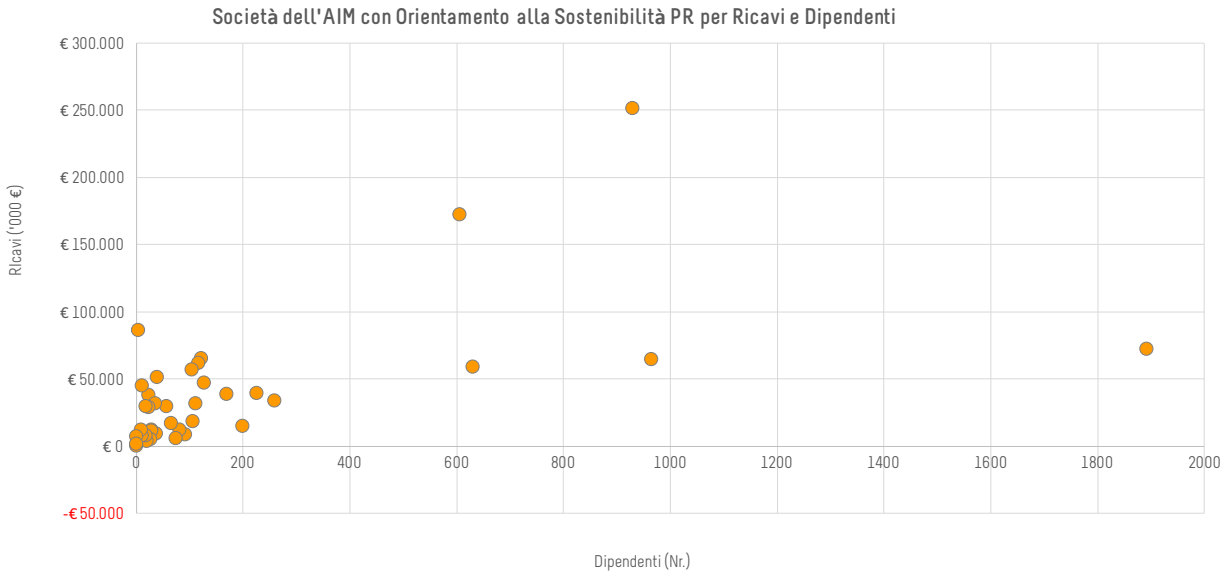
Focalizzando l'attenzione sulle Piccole Imprese dell'AIM (graf. 16), non c'è significativa correlazione, ma è interessante notare come l'impostazione strategica alla sostenibilità sia più frequente nelle Piccole Imprese.



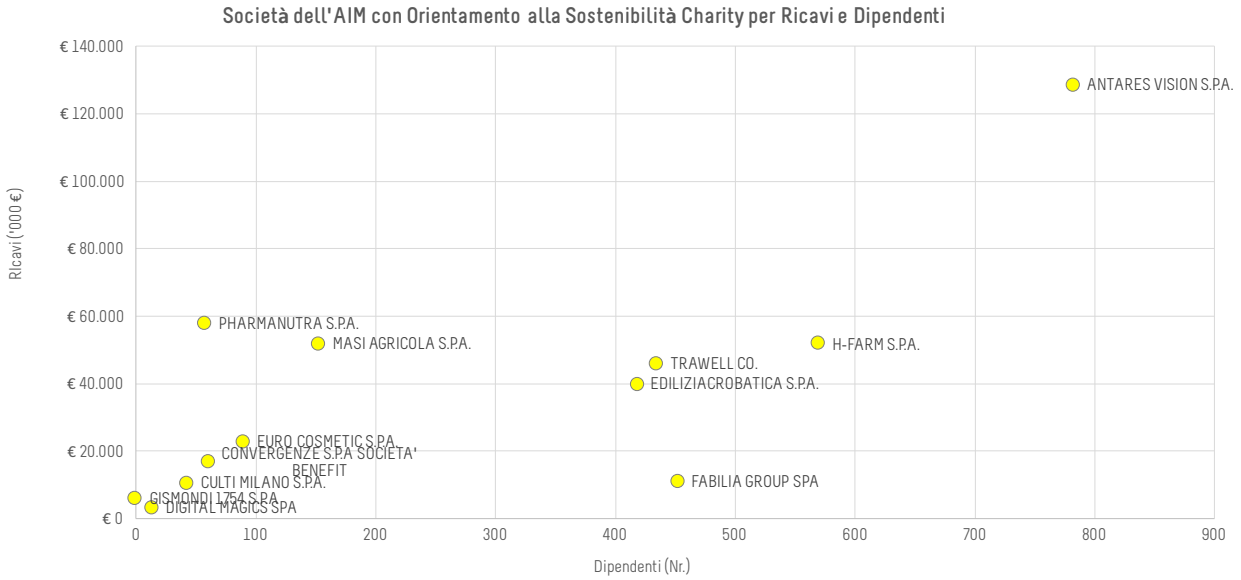
Graf. 16

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Nei grafici che seguono viene riportata la dispersione delle aziende per ricavi e dipendenti sulla base dell'orientamento alla sostenibilità. E' interessante notare come non ci sia una significativa correlazione tra orientamento alla sostenibilità e le dimensioni dell'azienda. In linea di massima, si vede come, tuttavia, all'aumentare dei ricavi e dipendenti dell'azienda ci sia una tendenza alla crescita dell'orientamento *Charity* (graf. 18) e di *ESG Risk Management* (graf. 19).

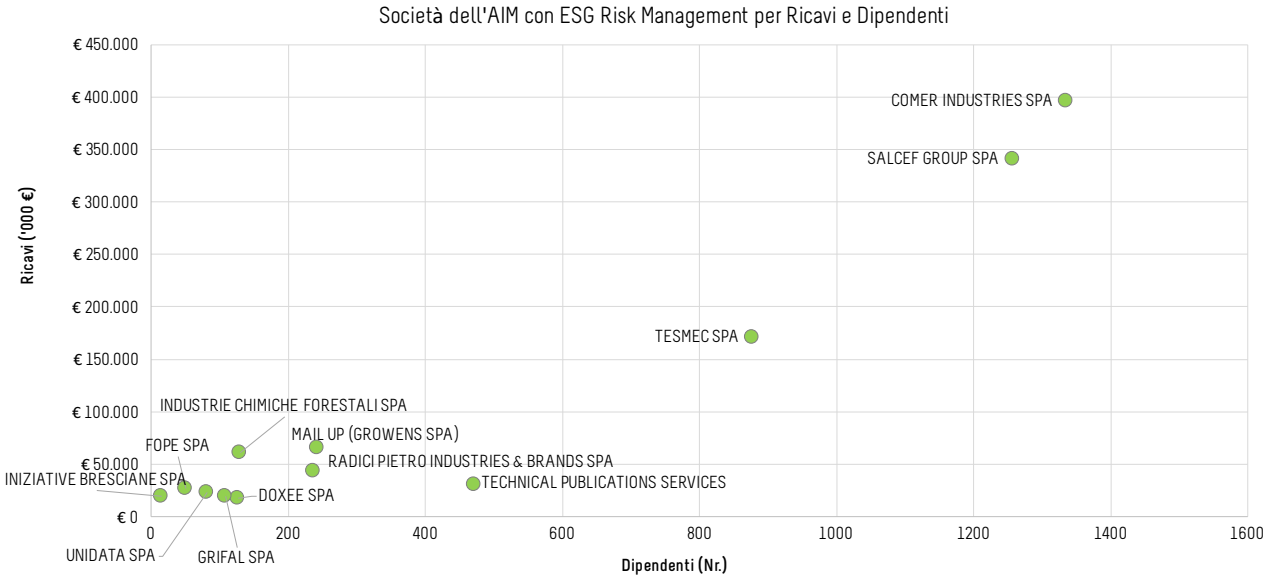


Graf. 17



Graf. 18

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

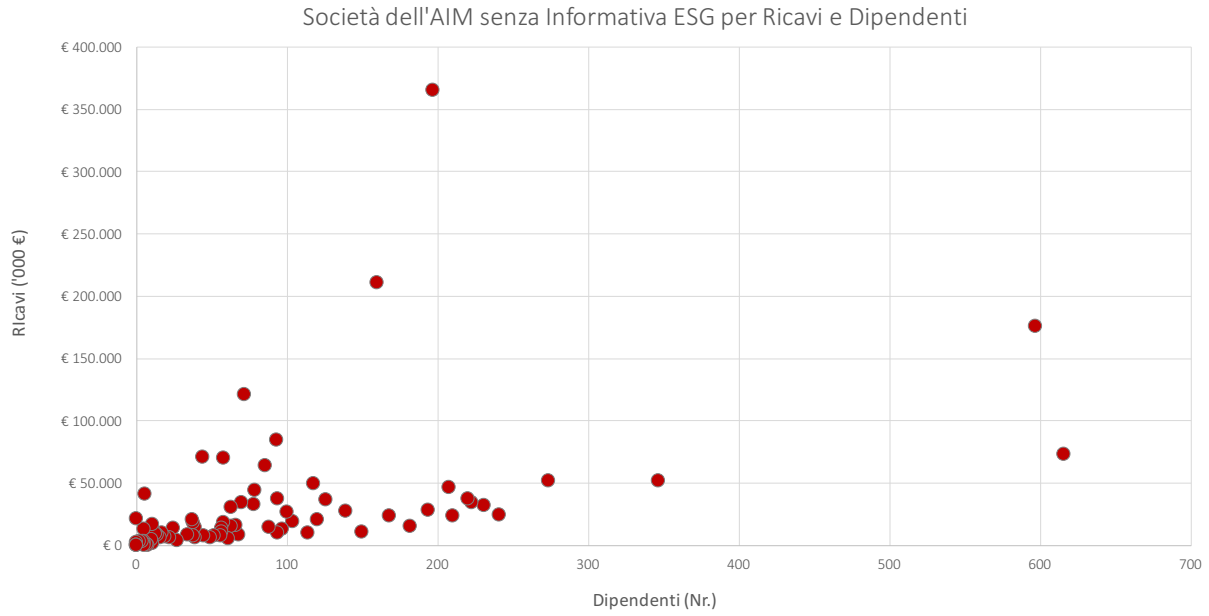


Graf. 19

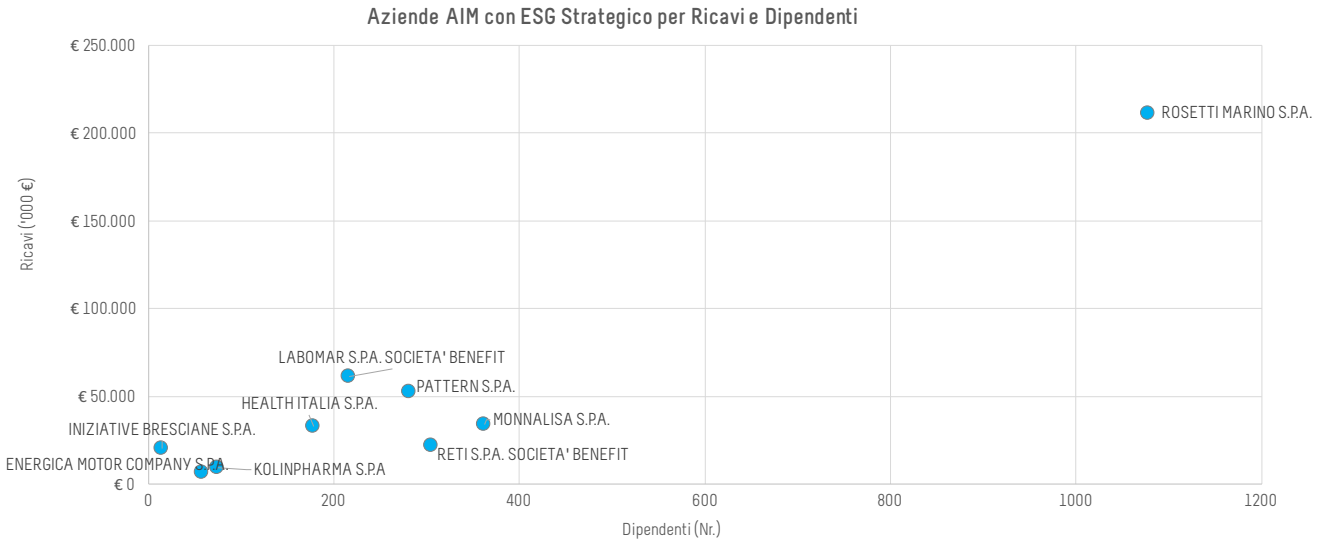
© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Forza e debolezza delle Piccole Imprese

Mentre tra le Piccole Imprese troviamo molte che non hanno nessun tipo di informativa (vedi graf. 20), tuttavia i dati evidenziano che i campioni in termini di orientamento strategico alla sostenibilità si concentrano soprattutto tra le Piccole Imprese (vedi graf. 21).



Graf. 20



Graf. 21

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Le aziende Leader per Orientamento Strategico alla Sostenibilità

Le aziende leader per orientamento strategico alla sostenibilità sono riportate di seguito e sono tutte piccole aziende, fatta eccezione per Rosetti Marino Spa:

LEADER - STRATEGIA ESG	SETTORE	RICAVI 2020 (€/000)	Nr. dipendenti
ENERGICA MOTOR COMPANY S.P.A.	Beni di Consumo & Servizi	6.713	58
HEALTH ITALIA S.P.A.	Health Care	32.800	178
INIZIATIVE BRESCIANE SPA	Energia & Utility	19.965	15
KOLINPHARMA S.P.A	Health Care	9.399	75
LABOMAR S.P.A. SOCIETA' BENEFIT	Health Care	61.491	217
MONNALISA S.P.A.	Fashion & Luxury	33.600	362
PATTERN S.P.A.	Fashion & Luxury	52.584	282
RETI S.P.A. SOCIETA' BENEFIT	Tecnologia	22.003	305
ROSETTI MARINO S.P.A.	Energia & Utility	211.189	1.078

Le aziende Leader per Orientamento alla Gestione del Rischio ESG

Le aziende leader per orientamento alla Gestione del Rischio ESG sono riportate di seguito e sono per lo più di medie dimensioni, fatta eccezione per Digital Magics Spa:

LEADER - ESG RISK MANAGEMENT	SETTORE	RICAVI 2020 (€/000)	Nr. dipendenti
COMER INDUSTRIES S.P.A.	Industria	396.200	1.335
DIGITAL MAGICS SPA	Finanza	3.159	14
DOXEE S.P.A.	Tecnologia	22.759	127
FOPE S.P.A.	Fashion & Luxury	25.998	51
GRIFAL S.P.A.	Industria	19.917	108
INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.P.A.	Industria	60.627	129
MAILUP SPA (GROWENS SPA)	Tecnologia	65.234	243
RADICI PIETRO INDUSTRIES & BRANDS S.P.A	Industria	43.645	237
SALCEF GROUP S.P.A.	Industria	340.285	1.258
TECHNICAL PUBLICATIONS SERVICE S.P.A	Industria	30.907	472
TESMEC S.P.A.	Industria	170.655	878
UNIDATA S.P.A.	Tecnologia	23.437	81

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

CONCLUSIONI

L'analisi è stata condotta sul campione di 149 società quotate al segmento AIM al 20 aprile 2021 e rappresenta l'aggiornamento dell'analisi condotta sul campione di 129 società quotate al segmento AIM al 5 ottobre 2020. E' stata analizzata l'informativa ESG delle società fornita attraverso il Reporting Non Finanziario o di Sostenibilità, la pubblicazione di un Codice Etico secondo il D.Lgs. 231/2001, la presenza di Certificazioni di Qualità, Ambiente e Salute e Sicurezza, ulteriori dati quantitativi e qualitativi disponibili sul sito aziendale, utilizzando una metodologia proprietaria di SVI. Lo scopo della ricerca è stato quello di studiare la qualità ed il livello della rendicontazione sui temi ESG da parte delle PMI quotate nel segmento AIM, nonché riflettere sul loro orientamento alla sostenibilità. In particolare, si sono messe in evidenza quelle società che hanno un approccio strategico alla sostenibilità e la integrano nel loro modello di business, distinguendo tra quelle che lo rendicontano e quelle che non lo rendicontano, quelle società che gestiscono e rendicontano i rischi ESG, quelle orientate alla beneficienza e/o alle PR e quelle società che non rilasciano informativa ESG.

La ricerca ha rivelato un basso livello di rendicontazione della sostenibilità da parte delle PMI quotate in borsa nel segmento AIM, ma migliorato nel 2021 rispetto al 2020. Poche aziende forniscono informativa ESG estesa e completa e hanno adottato best practice, quali ad es. gli Standard GRI, la pubblicazione di una matrice di materialità, ecc.. Per quanto riguarda le certificazioni, la tendenza è eccessivamente sbilanciata verso la certificazione di qualità, mentre le certificazioni ambientali e sociali restano indietro.

Nel tentativo di comprendere le principali cause alla base di questi risultati, si sono formulate due ipotesi che fanno riferimento a due fattori strutturali. In primo luogo, le PMI non hanno la stessa capacità delle società più grandi, ovvero non hanno la stessa quantità di risorse finanziarie, energia e tempo da dedicare alla rendicontazione ESG. In secondo luogo, le PMI non sono esposte allo stesso livello di controllo pubblico delle società più grandi, in particolare da parte degli investitori. Ciò fornisce incentivi inferiori nell'adozione di politiche di sostenibilità e nella divulgazione di parametri non finanziari. I risultati ottenuti nell'aggiornamento dello studio ci portano però a confutare la prima ipotesi e ad avvalorare la seconda. Infatti, le società che hanno attualmente un orientamento strategico alla sostenibilità sono nella maggioranza Piccole Imprese. Inoltre, abbiamo anche evidenziato che le aziende che hanno grandi potenzialità di orientamento alla sostenibilità in quanto sviluppano prodotti e servizi ad elevato valore aggiunto in termini di sostenibilità, ma non hanno ancora una rendicontazione ESG sono anch'esse per lo più Piccole Imprese.

Questi risultati mostrano notevoli differenze tra i settori. In particolare, Health Care, Industry e Fashion & Luxury sembrano essere in prima linea in materia di rendicontazione di sostenibilità, mentre Finance e Media & Communication hanno ancora ampi margini di miglioramento. Il settore dell'Energy & Utility ha elevato potenziale in temini di sostenibilità strategica del modello di business, ma ha ancora una scarsa rendicontazione ESG.

In conclusione, poiché la maggior parte delle società sono state quotate nel segmento AIM solo in tempi recenti, è probabile che i prossimi aggiornamenti della ricerca evidenzieranno ulteriori miglioramenti in termini di rendicontazione ESG.

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

E' lecito aspettarsi che un grande contributo al miglioramento della rendicontazione ESG provenga dal dialogo con gli investitori (*engagement*). Infatti, da un lato gli investitori possono spingere per una rendicontazione di qualità, dall'altra premiare quelle aziende che investono in maniera coerente in un modello di business sostenibile e accompagnare la loro crescita.

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

ALLEGATO 1

ALCUNE TRA LE MIGLIORI PRATICHE

Energica Motor Company Spa

Energica Motor Company S.p.A. è stata fondata ufficialmente a Modena nel 2014 con lo scopo di creare motocicli sostenibili ad alte prestazioni. Il progetto Energica è stato lanciato nel 2010 dal CRP Group, un attore internazionale nel campo delle macchine CNC di avanzata tecnologia e stampa 3D con sinterizzazione selettiva laser per fabbricazione additiva.
ChargePoint e Energica hanno stabilito una collaborazione per fornire un accesso facile e veloce alle postazioni di carica pubbliche della rete ChargePoint. ChargePoint ha posto la EGO nel suo Programma di Interoperabilità Veicolare (Vehicle Interoperability Program o VIP) per assicurare che il software della moto supporti la carica nella rete ChargePoint e per tutti i caricabatterie standard.
All'inizio del 2015 Energica ha completato il protocollo Europeo di prova per la carica veloce che permette alla Ego di caricare l'80% della batteria in meno di 20 minuti, usando i caricatori da 20kW in CC.
Di seguito dati di sintesi dell'azienda riportati nel suo Bialncio di Sostenibilità 2019.

DATI DI SINTESI

	2019
L'innovazione: tecnologia, ricerca e sviluppo - brevetti	
Numero brevetti	3
Standard internazionali ed omologazioni – Qualità e sicurezza	
Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla sicurezza di prodotti e servizi	nessuno
Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	nessuno
Catena di fornitura e relazioni con territorio	
Incidenza % dei volumi di componenti utilizzati di provenienza italiana	80%
Fornitori italiani distanti meno di Km100 dalla sede di Energica	42%
Ambiente	
Consumi di energia (GJ)	2.057
Rifiuti speciali (Kg) - di cui il 98% a recupero	1.239
Risorse umane	
Numero dipendenti	46
Numero dipendenti donne	17
Numero dipendenti di età inferiore a 30 anni	17
Incidenti gravi sul lavoro	nessuno

La società oltre ad investire costantemente in R&S presta attenzione alla catena di fornitura e fornisce una informativa dettagliata sui suoi fornitori, come si vede di seguito.

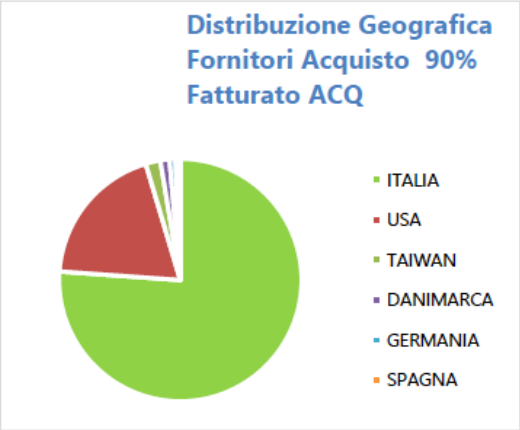
© Sustainable Value Investors - All rights reserved

LA CATENA DI FORNITURA

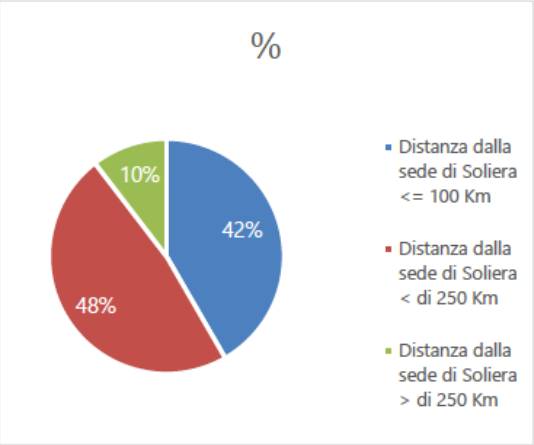
Il modello di creazione e distribuzione del valore di Energica si basa anche su una *supply chain* italiana e locale, con una politica di scelta dei fornitori che contribuisce a sostenere l'economia del territorio.

Con esclusione di alcune importanti componenti, quali motori, batterie, inverter, i fornitori sono infatti in buona parte italiani (80% del volume di componenti utilizzati di provenienza nazionale).

Distribuzione del 90% acquisti	
ITALIA	76,1%
USA	19,3%
TAIWAN	2,0%
DANIMARCA	1,2%
GERMANIA	0,8%
SPAGNA	0,3%
PRC	0,3%



Distanze dei fornitori Italia compresi nel 90% dalla sede		
		%
Distanza dalla sede di Soliera Km	<= 100	41,7%
Distanza dalla sede di Soliera 250 Km	< di	47,9%
Distanza dalla sede di Soliera 250 Km	> di	10,4%



© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Kolinpharma SPA

Kolinpharma SPA punta al benessere e alla cura delle persone, formulando prodotti in grado di soddisfare e superare la domanda di benessere del mercato (es. prodotti farmaceutici e integratori alimentari per problematiche legate alla carenza di estrogeni e sintomi della menopausa, trattamenti farmacologici principalmente per patologie in ambito ortopedico-fisiatra e campo urologico-ginecologico).

L'Azienda si impegna a rispettare l'ambiente, assicurando che lo stile della custodia dei prodotti e tutta la carta utilizzata all'interno dell'azienda sia certificata FSC® (Forest Stewardship Council) e considerando la sostenibilità ambientale come un criterio importante per la selezione dei fornitori. L'azienda si impegna anche per il benessere sociale delle persone e ha lanciato l'iniziativa *KIPTOGO*, che sostiene il diritto all'istruzione dei bambini e dei giovani di Kouni, uno dei villaggi più poveri del Togo.

Nel 2019 hanno pubblicato il loro primo Bilancio di Sostenibilità, che illustra i valori, gli obiettivi, le attività, gli impatti e i risultati dell'Azienda nei confronti dei propri stakeholder in relazioni ai contenuti degli SDG. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si pongono come guida e supporto nella determinazione delle priorità strategiche aziendali, su cui focalizzare politiche, obiettivi e azioni per la creazione di valore.

Ambito	Temi materiali	Impatto sugli stakeholder	SDGs
GOVERNANCE	• Integrazione della strategia di sostenibilità nel business • Impegno per la prevenzione della corruzione	• Collaboratori esterni • Partner • Consulenti • Fornitori • Agenti • Investitori	8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH 10 REDUCED INEQUALITIES
RESPONSABILITÀ SOCIALE	• Formazione e crescita professionale • Diversità e pari opportunità • Salute e sicurezza sul lavoro • Collaborazione e partnership con il mondo dell'istruzione e università	• Dipendenti • Clienti • Fornitori • Investitori	3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING 4 QUALITY EDUCATION 5 GENDER EQUALITY
RESPONSABILITÀ AMBIENTALE	• Utilizzo responsabile di materie prime e risorse naturali • Economia circolare e gestione dei rifiuti • Efficienza energetica e lotta ai cambiamenti climatici	• Fornitori • Clienti • Consumatori • Dipendenti	13 CLIMATE ACTION 15 LIFE ON LAND
RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO E CONSUMATORI	• Performance economiche • Gestione responsabile della filiera • Salute e sicurezza dei consumatori • Etichettatura di prodotto e marketing responsabili • Trasparenza e privacy • Ricerca e innovazione	• Collaboratori esterni • Clienti • Consumatori • Fornitori • Partner	11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES 12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION 17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS

Dato il settore delle operazioni, ovvero l'assistenza sanitaria, è prezioso sottolineare gli impegni dell'azienda verso il coinvolgimento dei pazienti e il marketing responsabile.

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

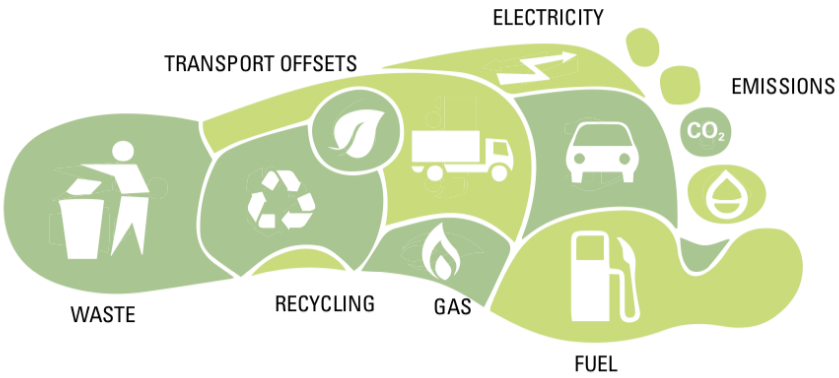
Valore economico generato e distribuito		
Valori espressi in migliaia di €	31.12.2019	31.12.2018
Ricavi	8.918	7.170
Altri proventi	1.590	1.834
Proventi finanziari	-	-
Totale valore economico generato dal Gruppo	10.508	9.004
Costi operativi*	-6.039	-6.146
Remunerazione del personale	-2.334	-1.366
Remunerazione dei finanziatori	-	-
Remunerazione degli investitori	-	-
Remunerazione della Pubblica Amministrazione*	-120	-26
Liberalità esterne	-	-
Totale valore economico distribuito dal Gruppo	-8.493	-7.538
Svalutazione crediti	-	-
Differenze di cambio non realizzate	-	-
Rettifiche di valore di attività materiale ed immateriali	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-71	-86
Ammortamenti	-973	-723
Accantonamenti	-	-
Riserve	3.059	2.275
Valore economico trattenuto dal Gruppo	2.015	1.466

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Labormar Spa Società Benefit

Labomar Spa è una azienda innovativa specializzata nello sviluppo e produzione conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali e cosmetici, rientranti nel più ampio settore della nutraceutica. Ha realizzato una Relazione di Impatto 2020 dalla quale abbiamo estratto la seguente sintesi *dell'environmental footprint* dell'azienda.

Gli impatti ambientali di Labomar sono:



56 tonnellate di CO_2

11.025 m^3 di H_2O

148.335 smc di gas

1.620 tonnellate di CO_2

372 ton riciclate

1.426 ton di rifiuti

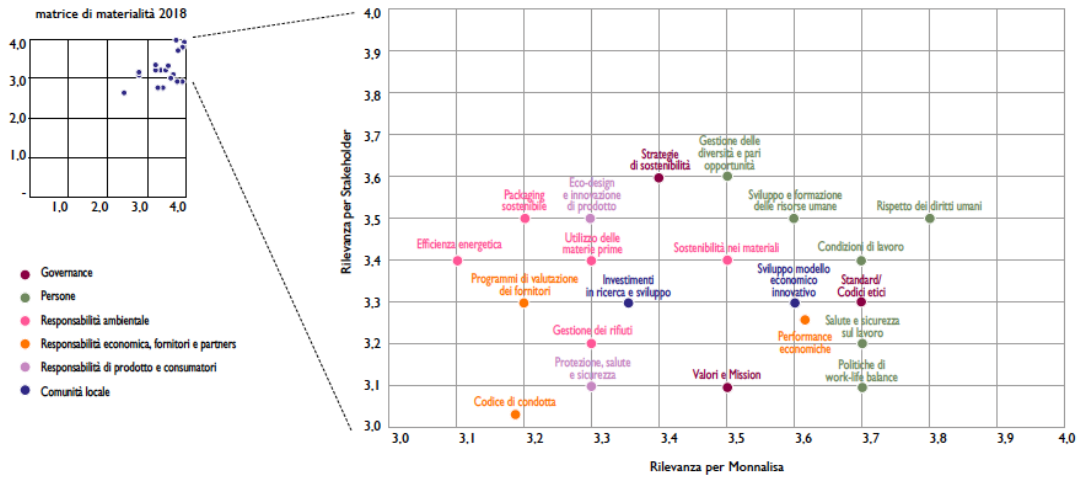
3,8 mln di KwH di luce

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Monnalisa SPA

Monnalisa S.P.A progetta, produce e distribuisce abbigliamento per bambini dai 0-16 anni di alta gamma, con il proprio marchio, e attraverso molteplici canali di distribuzione.

L'azienda presenta una chiara strategia di sostenibilità, integrando il bilancio finanziario e quello di sostenibilità in un unico modello di rendicontazione che coniuga i tradizionali fattori di valutazione aziendale con il contesto sociale, ambientale ed economico, con l'obiettivo di comunicare agli stakeholder il valore reale e l'impatto generato dall'intera organizzazione. Nella loro rendicontazione hanno seguito le linee guida dell'International Integrated Reporting Council, che richiede all'azienda di illustrare il processo attraverso il quale creano valore nel tempo.

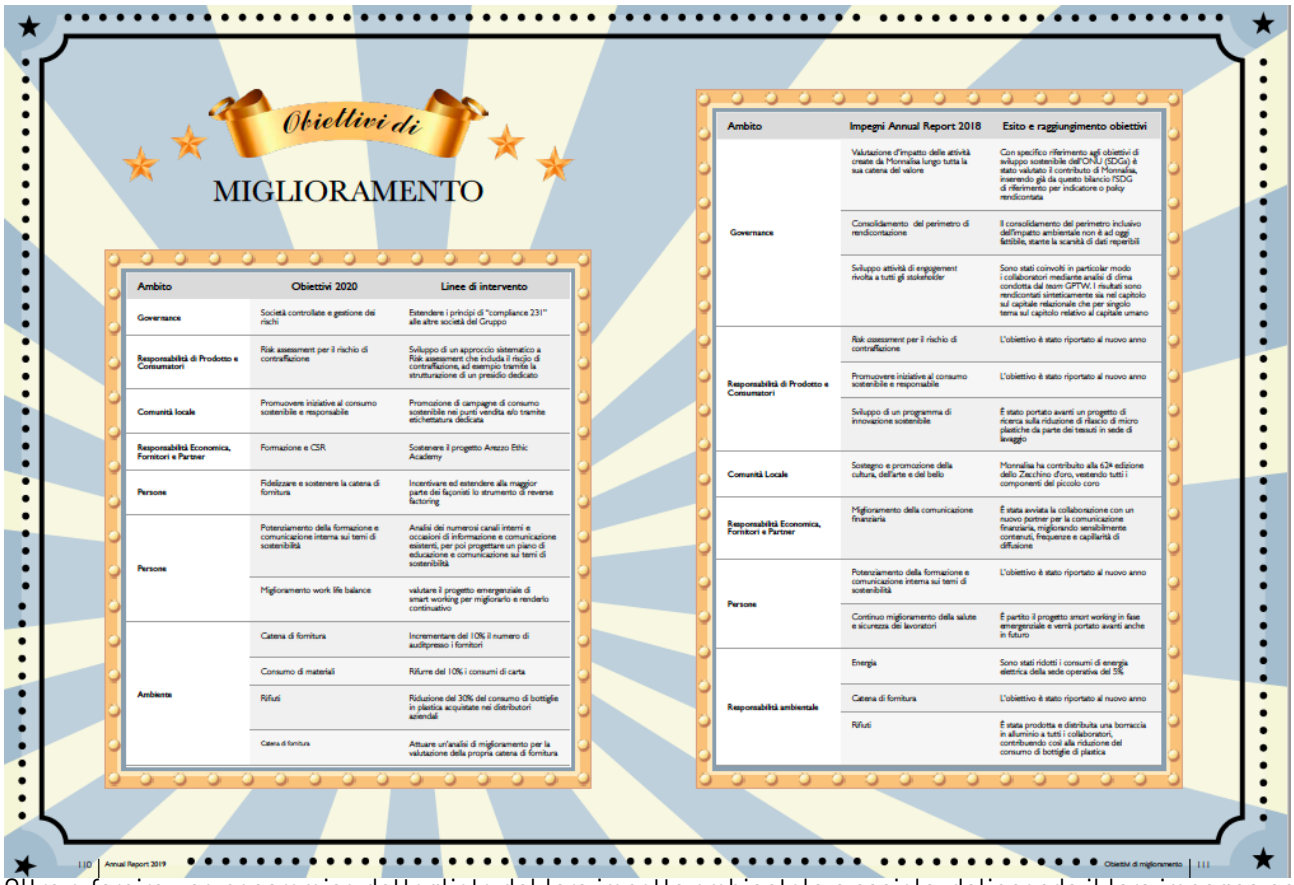


Gli SDGs sono stati collegati ai temi *materiali* di Monnalisa e ai suoi innovativi progetti socio-ambientali. Monnalisa SPA ha deciso di concentrarsi sui seguenti SDG: (1) Buona salute e benessere, (2) Istruzione di qualità, (3) Parità di genere, (4) Energia pulita e accessibile, (5) Lavoro dignitoso e crescita economica, (6) Industria, innovazione e infrastrutture, (7) Disuguaglianze ridotte, (8) Città e comunità sostenibili, (9) Consumo e produzione responsabili, (10) Azione per il clima, (11) Partnerships per gli obiettivi.

Monnalisa ha consolidato la sostenibilità nelle sue operazioni aziendali. Aderisce ai principali standard di sostenibilità e gestione aziendale integrata (ISO 26000, SA8000, ISO9001, ISO 14001). La pubblicazione del

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Bilancio Integrato testimonia la volontà di includere in questo processo virtuoso gli stakeholder, alcuni destinatari e altri artefici di politiche di sostenibilità, qualità e sostenibilità. L'analisi di materialità è stata adottata come "strumento di gestione" della sostenibilità.



Obiettivi di MIGLIORAMENTO

Ambito	Obiettivi 2020	Linee di intervento
Governance	Società controllate e gestione dei rischi	Estendere i principi di "compliance 231" alle altre società del Gruppo
Responsabilità di Prodotto e Consumatori	Risk assessment per il rischio di contraffazione	Sviluppo di un approccio sistematico a Risk assessment che includa il rischio di contraffazione, ad esempio tramite la strutturazione di un presidio dedicato
Comunità locale	Promuovere iniziative al consumo sostenibile e responsabile	Promozione di campagne di consumo sostenibile nei punti vendita e/o tramite etichettatura dedicata
Responsabilità Economica, Fornitori e Partner	Formazione e CSR	Sostenere il progetto Arezzo Ethic Academy
Persone	Fidelizzare e sostenere la catena di fornitura	Incentivare ed estendere alla maggior parte dei façonisti lo strumento di reverse factoring
Persone	Potenziamento della formazione e comunicazione interna sui temi di sostenibilità	Analisi dei numerosi canali interni e occasioni di informazione e comunicazione esistenti, per poi progettare un piano di educazione e comunicazione sui temi di sostenibilità
	Miglioramento work life balance	valutare il progetto emergenziale di smart working per migliorarlo e renderlo continuativo
Ambiente	Catena di fornitura	Incrementare del 10% il numero di audit presso i fornitori
	Consumo di materiali	Ridurre del 10% i consumi di carta
	Rifiuti	Riduzione del 30% del consumo di bottiglie in plastica acquistate nei distributori aziendali
	Catena di fornitura	Attuare un'analisi di miglioramento per la valutazione della propria catena di fornitura

Ambito	Impegni Annual Report 2018	Esito e raggiungimento obiettivi
Governance	Valutazione d'impatto delle attività create da Monnalisa lungo tutta la sua catena del valore	Con specifico riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDGs) è stato valutato il contributo di Monnalisa, inserendo già da questo bilancio ISDG di riferimento per indicatore o policy rendicontata
	Consolidamento del perimetro di rendicontazione	Il consolidamento del perimetro inclusivo dell'impatto ambientale non è ad oggi fattibile, stante la scarsità di dati reperibili
	Sviluppo attività di engagement rivolta a tutti gli stakeholder	Sono stati coinvolti in particolar modo i collaboratori mediante analisi di clima condotta dal team GPTW. I risultati sono rendicontati sinteticamente sia nel capitolo sul capitale relazionale che per singolo tema sul capitolo relativo al capitale umano
Responsabilità di Prodotto e Consumatori	Risk assessment per il rischio di contraffazione	L'obiettivo è stato riportato al nuovo anno
	Promuovere iniziative al consumo sostenibile e responsabile	L'obiettivo è stato riportato al nuovo anno
	Sviluppo di un programma di innovazione sostenibile	È stato portato avanti un progetto di ricerca sulla riduzione di rilascio di micro plastiche da parte dei tessuti in sede di lavaggio
Comunità Locale	Sostegno e promozione della cultura, dell'arte e del bello	Monnalisa ha contribuito alla 62ª edizione dello Zecchino d'oro, vestendo tutti i componenti del piccolo coro
Responsabilità Economica, Fornitori e Partner	Miglioramento della comunicazione finanziaria	È stata avviata la collaborazione con un nuovo partner per la comunicazione finanziaria, migliorando sensibilmente contenuti, frequenze e capillarità di diffusione
Persone	Potenziamento della formazione e comunicazione interna sui temi di sostenibilità	L'obiettivo è stato riportato al nuovo anno
	Continuo miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori	È partito il progetto smart working in fase emergenziale e verrà portato avanti anche in futuro
Responsabilità ambientale	Energia	Sono stati ridotti i consumi di energia elettrica della sede operativa del 5%
	Catena di fornitura	L'obiettivo è stato riportato al nuovo anno
	Rifiuti	È stata prodotta e distribuita una bornaccia in alluminio a tutti i collaboratori, contribuendo così alla riduzione del consumo di bottiglie di plastica

110 | Annual Report 2019

Obiettivi di miglioramento | 111

Oltre a fornire una panoramica dettagliata del loro impatto ambientale e sociale, delineando il loro impegno nella salvaguardia del capitale umano e naturale, Monnalisa SPA fornisce anche alcuni ambiziosi obiettivi strategici per il futuro. Monnalisa ha inoltre recentemente bandito qualsiasi utilizzo di mono-plastica nella propria azienda e ha ridotto del 5% il livello di energia elettrica consumata.

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Pattern S.P.A.

Pattern S.P.A. fornisce servizi di fashion design, concentrandosi sulla progettazione, ingegneria, classificazione, prototipazione e produzione di indumenti.

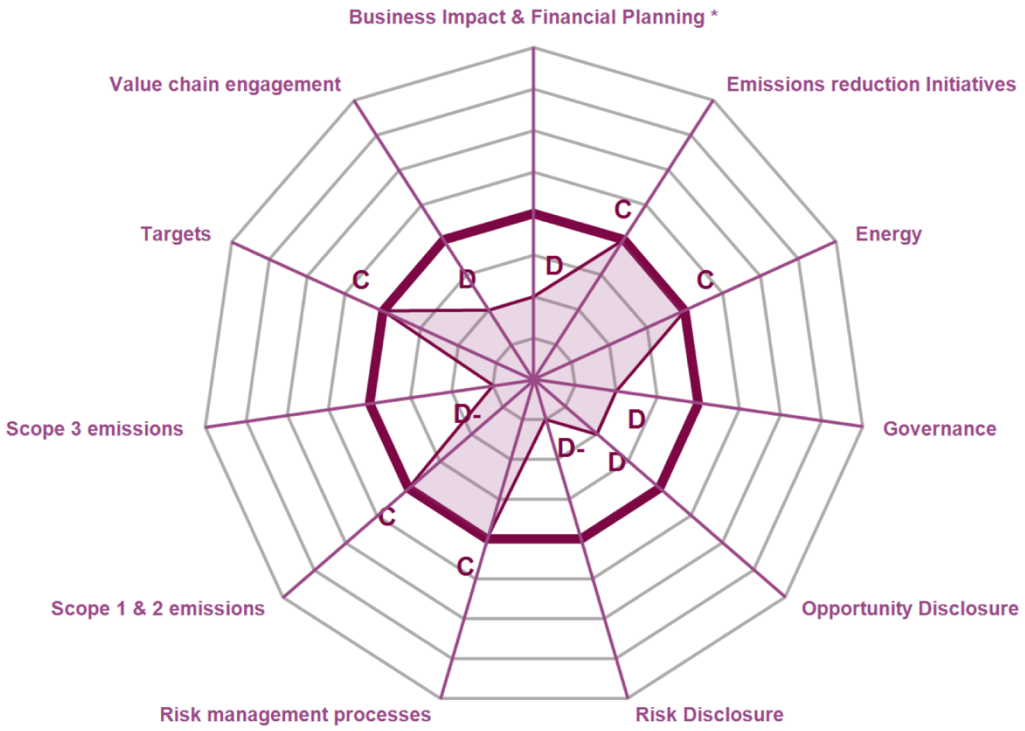
L'azienda mostra una chiara strategia di sostenibilità e proattività nell'adesione a varie iniziative, in particolare, quelle legate all'industria della moda. Il cosiddetto "*Dal tappeto rosso al tappeto verde*" è un piano quinquennale costruito attorno alle aree di (1) Carbon Neutrality, (2) Responsabilità economica e sociale, (3) Economia circolare e Rivalutazione dei rifiuti.

CAPACITY OF CREATING A DURABLE ADDED VALUE IN A COMPETITIVE CONTEXT (VALUE EXPRESSED IN THOUSAND OF EUROS)

	2015		2016		2017		2018		2019	
Revenues of typical production	24.389	104,09%	26.427	98,45%	30.829	102,02%	38.342	100,24%	55.294	99,44%
External costs of production	11.922	58,80%	11.860	50,62%	15.381	65,65%	17.268	73,70%	23.669	42,57%
Characteristic added value	12.467	53,21%	14.567	62,17%	15.448	65,93%	21.074	89,94%	31.625	56,87%
Global added value (including sub-contractors[1])	**12.497**	**53,34%**	**14.677**	**62,64%**	**15.600**	**66,58%**	**21.318**	**90,50%**	**31.706**	**57,02%**

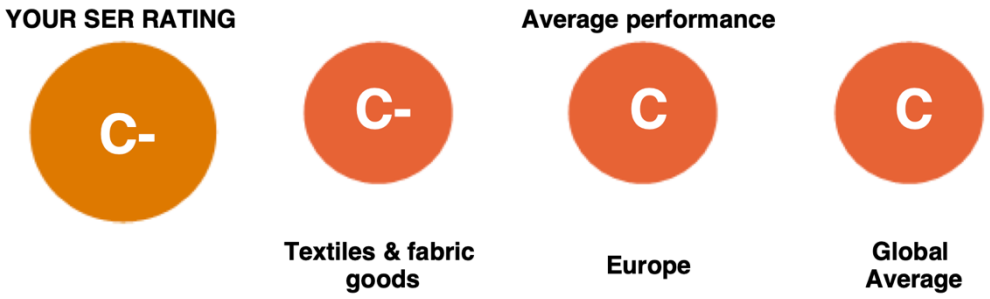
1) In determining the value, Pattern has chosen not to insert among the external business costs the one met to acquire the productions made by contract manufacturers (external clothing manufacturers). This exclusion is ordinary as it is common practice in the sector in which Pattern operates. In fact, contract manufacturers have been considered as a special category of stakeholders that cannot simply be part of the macro category of external suppliers. They actually represent a class of suppliers vertically integrated in Pattern's productive activity.

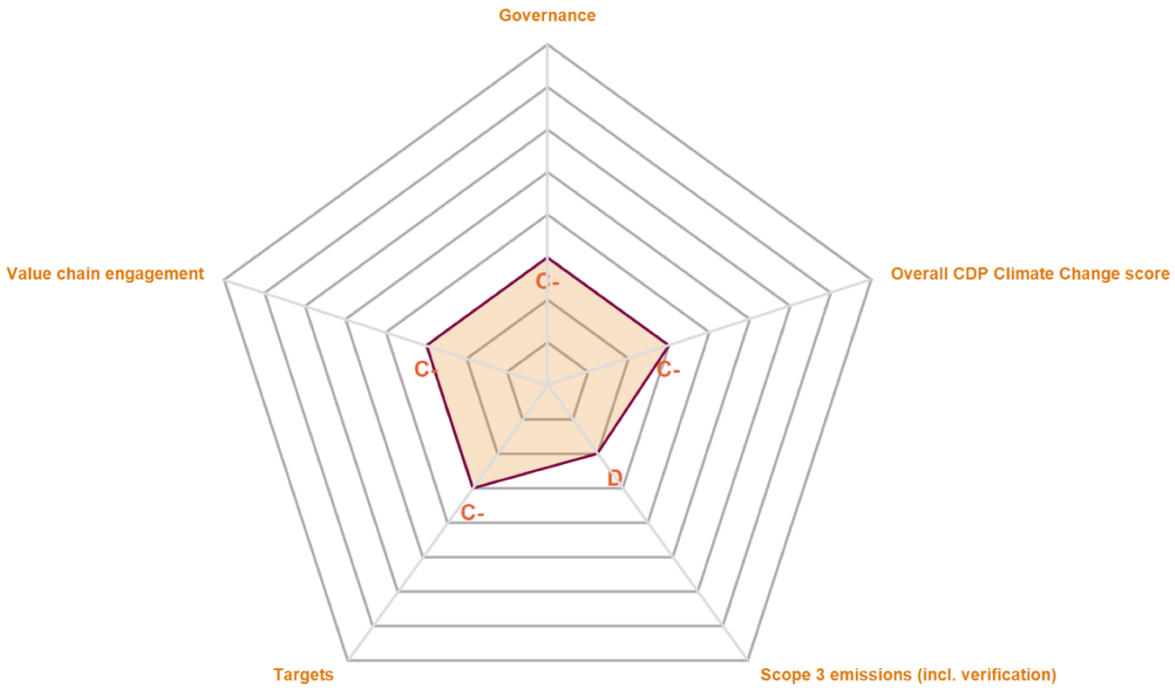
Pattern ha ricevuto un *punteggio D CDP*, la performance per ogni sottoindice è riportata di seguito.



© Sustainable Value Investors - All rights reserved

L'azienda ha anche ricevuto un *C-Supplier Engagement Rating (SER)*, che valuta l'efficacia con cui le aziende stanno coinvolgendo i propri fornitori sul tema del cambiamento climatico. Nonostante queste valutazioni riflettano margini di miglioramento, rappresentano comunque un importante strumento di responsabilità e impegno verso la trasparenza nei confronti degli stakeholder.



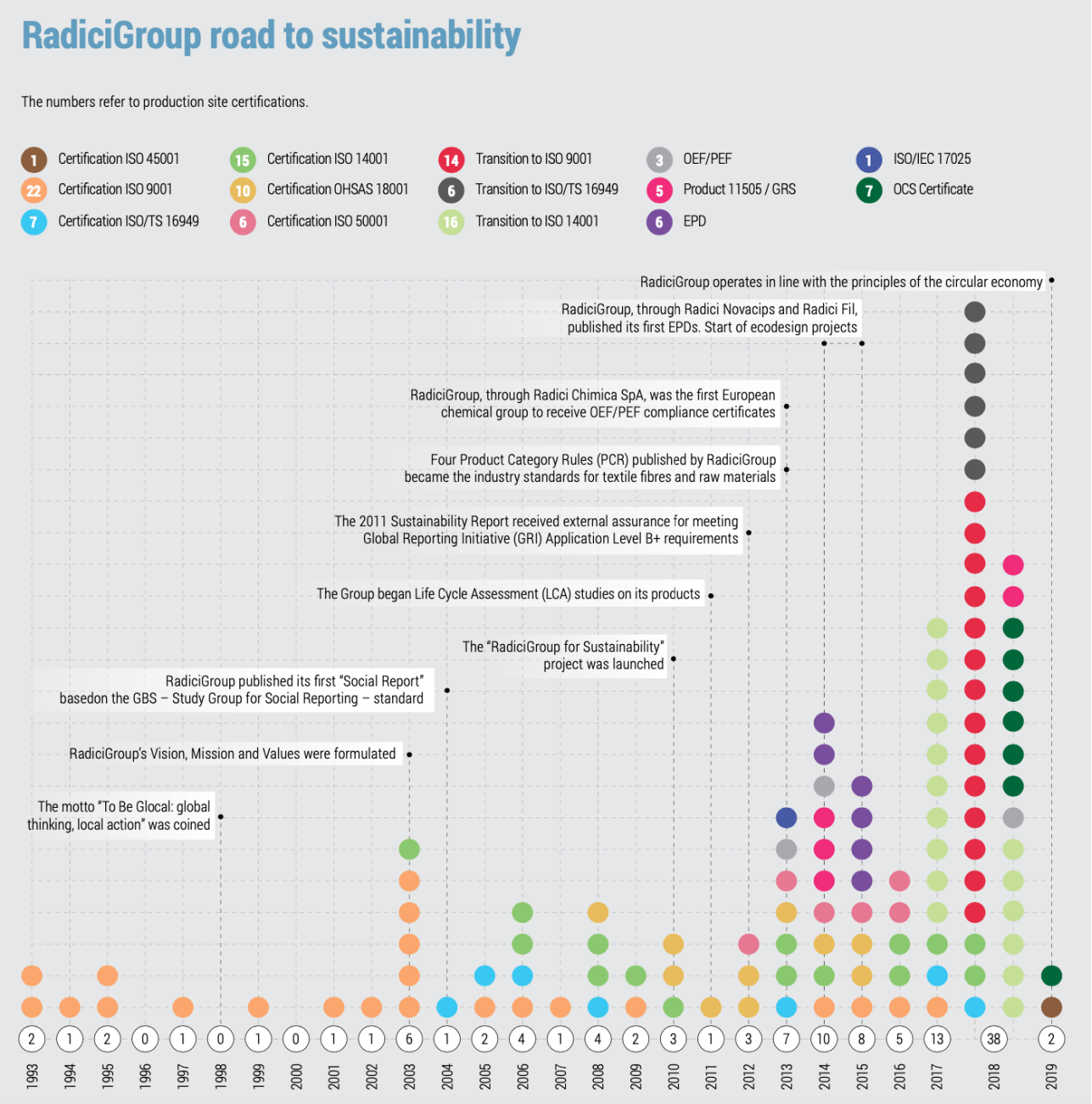


© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Radici Pietro Industries & Brands SPA

RadiciGroup è uno dei più attivi produttori chimici italiani che opera a livello internazionale nei settori: *Specialty Chemicals*, *High Performance Polymers*, *Synthetic Fibres* e *Nonwovens*.

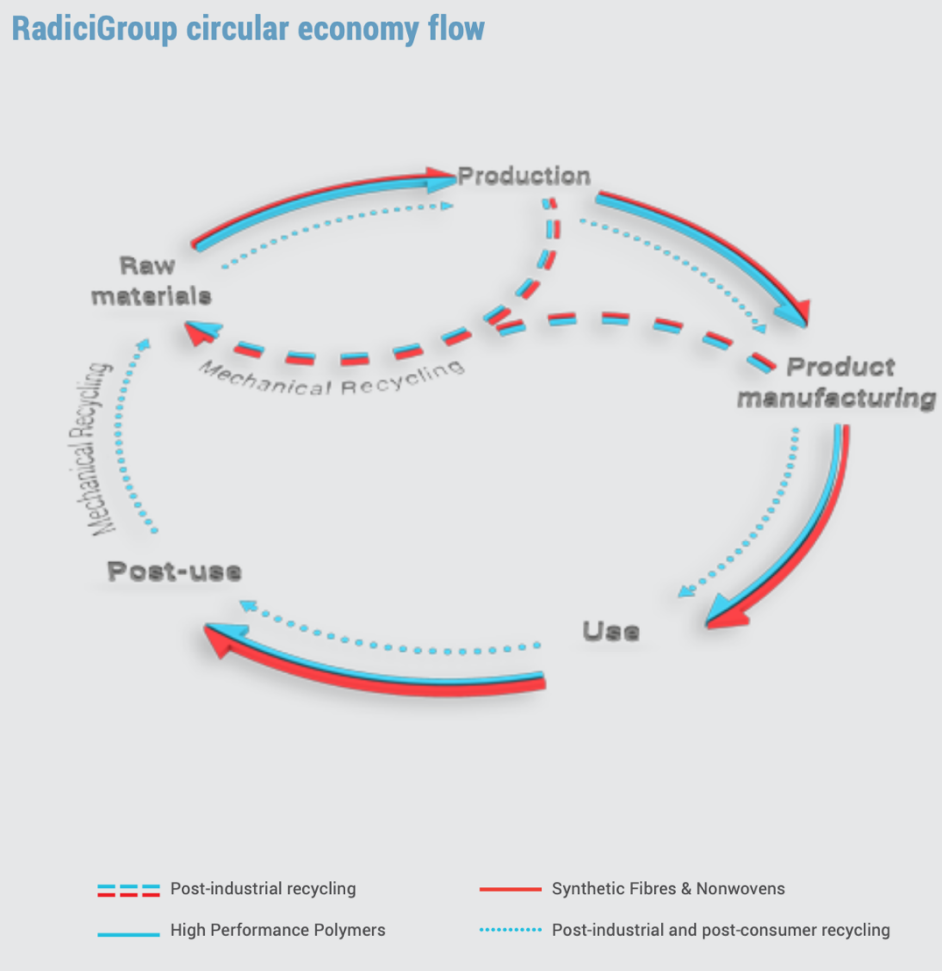
RadiciGroup sostiene un concetto di sostenibilità a 360°, che implica il dinamismo e la crescita caratteristici di un'impresa, e il perseguimento di un equilibrio tra redditività economica, tutela ambientale ed equità sociale.



© Sustainable Value Investors - All rights reserved

L'azienda ha inoltre sviluppato una linea di prodotti a minor impatto ambientale frutto di un approccio gestionale consolidato che vede nelle scelte di sostenibilità di RadiciGroup sono radicate nelle attività quotidiane del proprio business e nelle esigenze dei suoi mercati. Lo sforzo per progettare e creare questi prodotti è supportato anche da un sistema che controlla e monitora l'impatto dei prodotti in fase di sviluppo con un approccio scientifico, rigoroso e replicabile.

Radici si impegna anche nell'economia circolare, dove prodotti, materiali e risorse vengono mantenuti in uso il più a lungo possibile, la produzione di rifiuti è ridotta al minimo ei prodotti, una volta giunti a fine vita, vengono riutilizzati per creare nuovo valore.



© Sustainable Value Investors - All rights reserved

Reti S.P.A.

Gli obiettivi di Reti sono coerenti con i principi di un modello di sviluppo sostenibile, per il quale il settore IT è riconosciuto come strategico: (1) **trasformazione digitale** come motore di sviluppo, (2) **innovazioni** che sono un abilitatore chiave della ricerca applicata e sviluppo, in particolare a sostegno delle catene del valore, e (3) **sviluppo sostenibile e inclusivo**, dove l'innovazione è al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Di seguito le linee guida di Reti.

Nel 2020 Reti ha avviato il processo di trasformazione in Benefit Corporation, una forma di società for profit che mira alla massimizzazione del valore sia sociale che economico. L'impegno di Reti può essere sintetizzato attraverso quattro linee di azione e aree di impatto:

1. **Interdipendenza**: rafforzare il legame con il territorio - sostenere le nuove generazioni e le fasce svantaggiate nelle aree della formazione e dell'ingresso nel mondo del lavoro;

2. **Persone**: creare un sistema di welfare per i dipendenti funzionale a valorizzare e favorire lo sviluppo delle competenze e l'attrazione dei talenti;

3. **Trasmissione di valore / soluzioni di business**: creazione di soluzioni e servizi innovativi e sostenibili con un impatto sociale e ambientale positivo;

4. **Ambiente**: adozione di politiche per l'uso responsabile delle risorse naturali e la riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività.

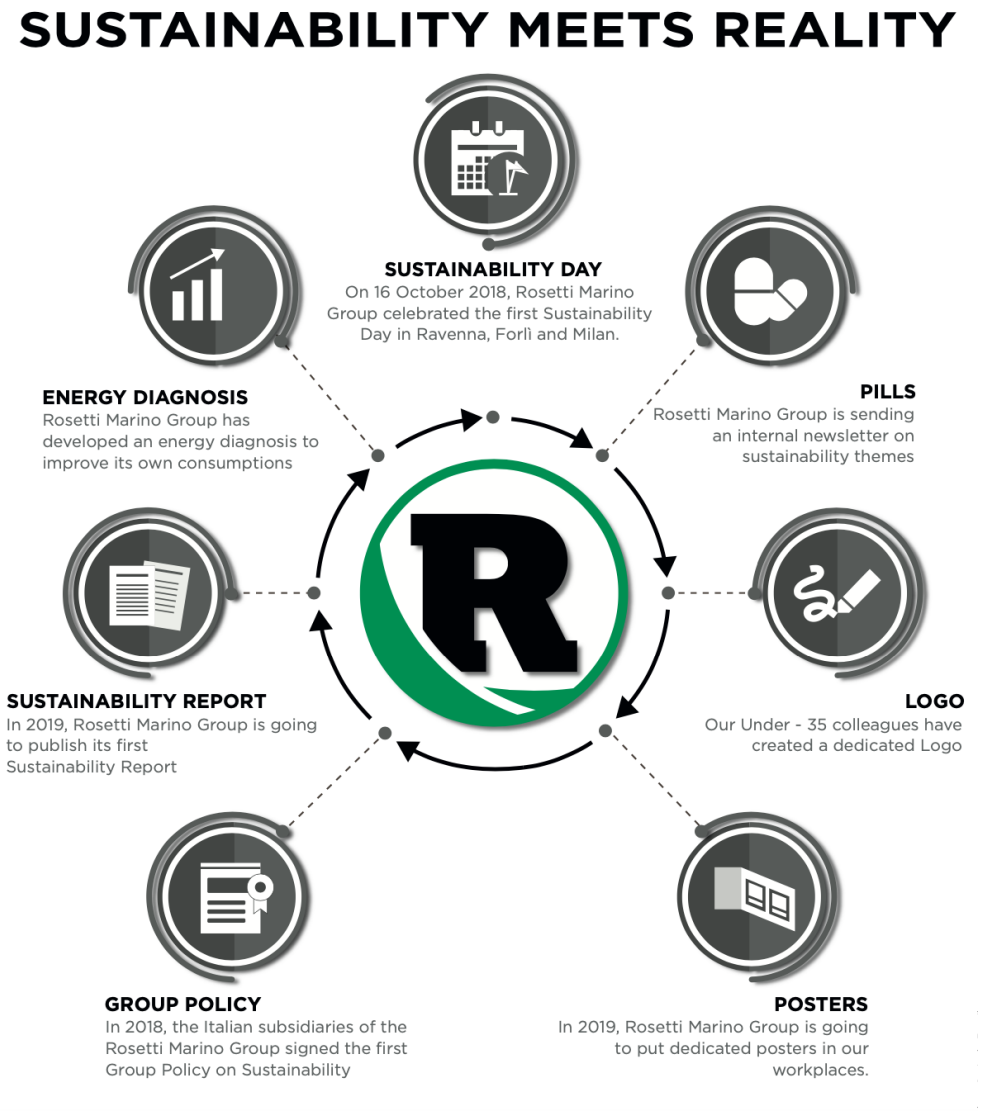
© Sustainable Value Investors - All rights reserved

	Temi materiali	Livello di priorità		
		Molto alta	Alta	Media
	Governance ed organizzazione			
1	Etica e integrità nella condotta del business -	■		
2	Privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni	■		
	Economico-finanziari			
3	Generazione e distribuzione di valore economico / finanziario	■		
4	Innovazione e investimenti R&D		■	
	Competenze e relazioni clienti - operativi			
5	Qualità ed affidabilità dei servizi	■		
6	Digitalizzazione ed inclusione digitale (Digital inclusion)	■		
7	Sviluppo soluzioni ICT di impatto sociale / ambientale		■	
	Risorse umane			
8	Capacità di attrazione e fidelizzazione dei talenti	■		
9	Formazione e sviluppo competenze	■		
10	Welfare aziendale - Work life balance e pari opportunità		■	
11	Salute e sicurezza sul lavoro	■		
	Ambiente			
12	Utilizzo e gestione responsabile delle risorse	■		
13	Consumi energia ed emissioni - mitigazione impatti climate change	■		
	Fornitori			
14	Gestione responsabile e sostenibile della supply chain			■
	Comunità e territorio			
15	Relazioni e impatti sulle comunità locali	■		

© Sustainable Value Investors - All rights reserved

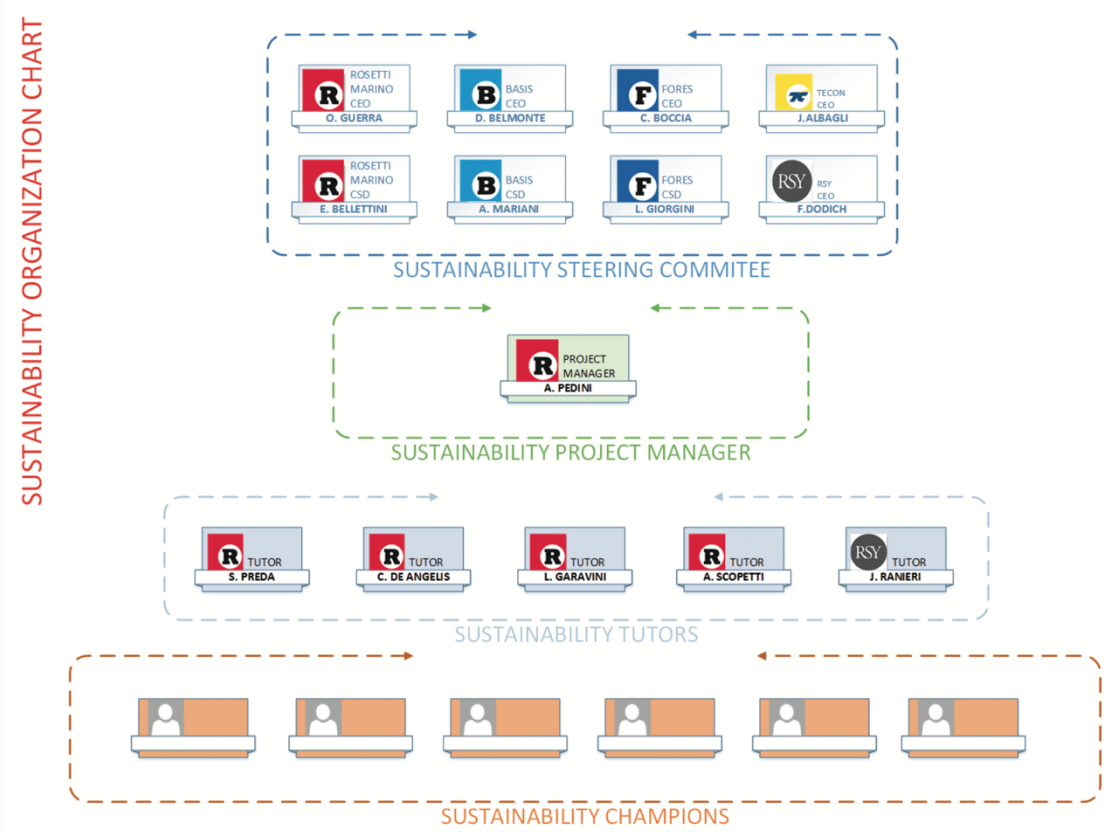
Rosetti Marino Spa Il

Gruppo Rosetti Marino fornisce servizi di ingegneria e costruzione a settori industriali quali Oil & Gas, Eolico, Petrolchimico, Chimico, Navale e Superyacht.



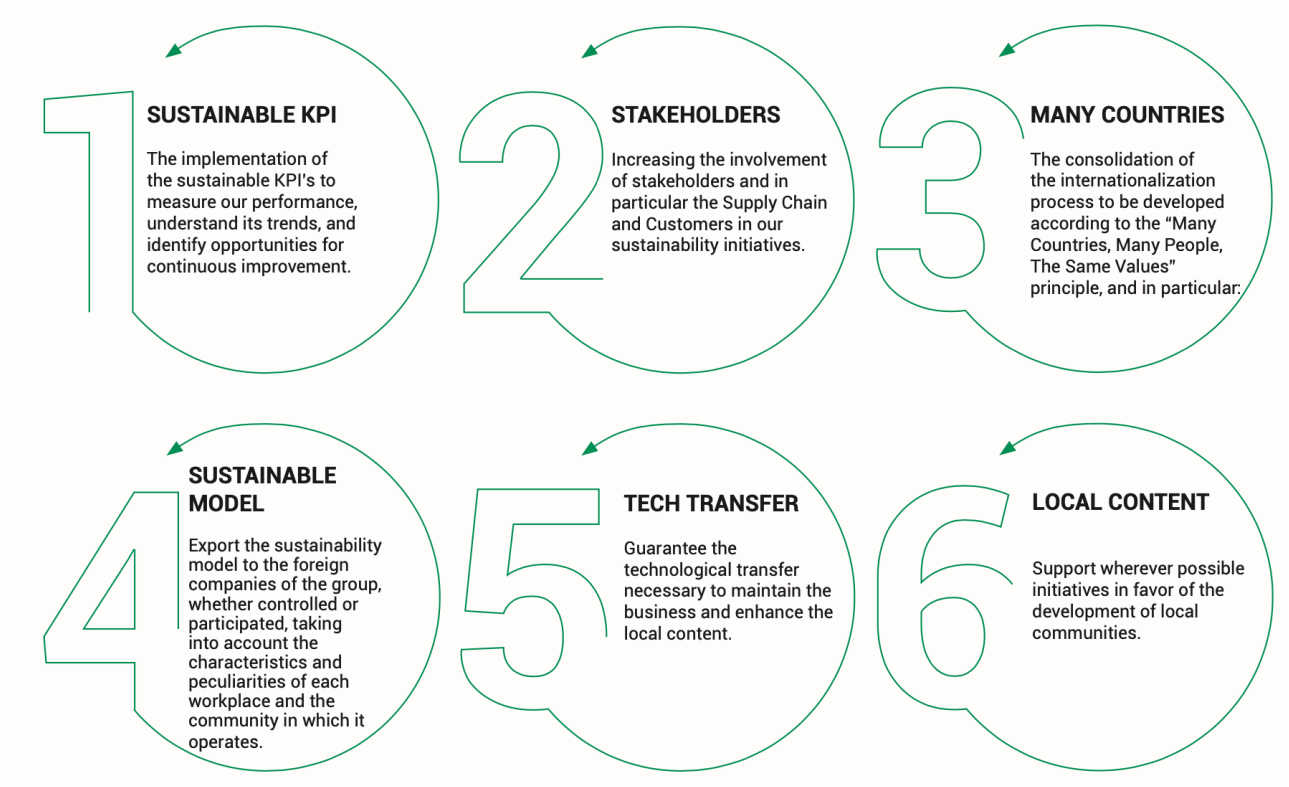
Il "Progetto Sostenibilità" del Gruppo Rosetti Marino è partito alla fine del 2016 attraverso un approccio *dal basso* che ha visto il coinvolgimento dei *Campioni* della *Sostenibilità*, ovvero 40 dei loro dipendenti più giovani interessati ai temi della sostenibilità. Dopo aver fornito un corso di formazione tematico e un budget definito per sviluppare proposte e progettare una campagna per promuovere la Cultura della Sostenibilità, le proposte sono state valutate da un Comitato Direttivo per la Sostenibilità e le migliori sono state pianificate per l'esecuzione in un periodo di due anni nel 2018/2019.

© Sustainable Value Investors - All rights reserved



L'azienda ha inoltre individuato le prossime opportunità che intende cogliere.

© Sustainable Value Investors - All rights reserved



© Sustainable Value Investors - All rights reserved

BIBLIOGRAFIA

- https://www.borsaitaliana.it/azioni/mercati/aim-italia/home/aim-italia.htm
- https://www.iso.org/iso-14001-environmental-management.html
- https://www.iso.org/iso-50001-energy-management.html
- https://www.iso.org/isoiec-27001-information-security.html
- https://www.iso.org/iso-9001-quality-management.html
- https://www.iso.org/standard/63787.html
- https://www.ft.com/content/2cb37958-af6a-11e7-beba-5521c713abf4
- https://youmatter.world/en/definition/materiality-assessment-definition/
- https://www.globalreporting.org/
- https://www.sasb.org
- https://hbr.org/2021/05/overselling-sustainability-reporting

Inoltre, tutti i siti Web, i report e le ricerche degli analisti sulle aziende AIM sono stati utilizzati per condurre l'analisi.

© Sustainable Value Investors - All rights reserved